

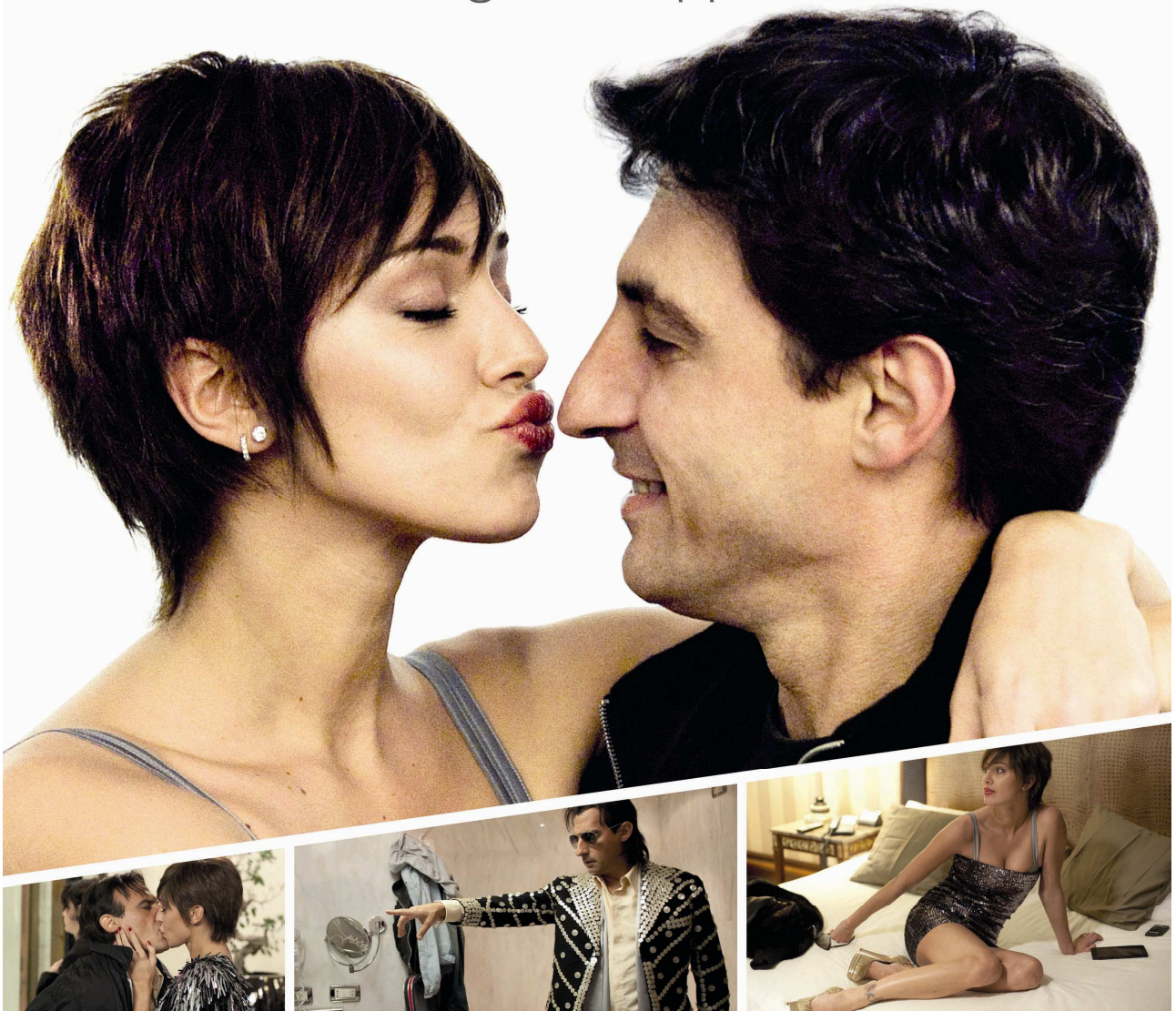
ANTONIO AVATI e PUPI AVATI e MEDUSA FILM
PRESENTANO

Emilio **Solfrizzi**

Belen **Rodriguez**

Se sei così **ti dico sì**

un film di Eugenio Cappuccio



DAL 15 APRILE AL CINEMA



LIBERO

<http://seseicositidicosi.libero.it>

SKY CINEMA

CINECITTA'
DIGITAL THEATRE

DOLBY
DIGITAL





ANTONIO e PUPI AVATI
e MEDUSA FILM
presentano

Emilio Solfrizzi
Belén Rodríguez
in

Se sei così, ti dico sì

un film di Eugenio Cappuccio

una produzione DUEA Film, in collaborazione con Medusa Film e SKY Cinema
prodotto da Antonio Avati

Il primo film italiano interamente girato con CANON 7D ed ottiche COOKE
Italia, 2010 (anno di produzione)/ 2011; durata 100';
35 mm e DCP (digital cinema projection); colore; 2.35 : 1; Dolby digital 5.1
Il film è stato girato in Puglia (Savelletri di Fasano, BR), Roma e Houston (U.S.A.)

Materiali per la stampa su: www.medusa.it, www.mimmomorabito.it
Visita anche: <http://seseicositidicosi.libero.it>, <http://www.dueafilm.it/it/>
Il blog del film: www.seseicositidicosi.blogspot.com

IL FILM USCIRÀ NELLE SALE ITALIANE IL 15 APRILE 2011



UFFICIO STAMPA MEDUSA
Claudio Trionfera
Maria Teresa Ugolini
Via Aurelia Antica 422/424 - 00165 Roma
phone: +39 06 66390.640
fax: +39 06 66390.567
mob: +39 335 7767096
e-mail: mariateresa.ugolini@medusa.it
www.medusa.it

UFFICIO STAMPA FILM
Studio Morabito
Via Amerigo Vespucci 57
00153 - Roma, Italia
phone: +39 06 57300825
mob: +39 334 6678927
e-mail: info@mimmomorabito.it
www.mimmomorabito.it

CAST ARTISTICO

PIERO CICALA

TALITA CORTÈS

MARTA (ex moglie Piero)

EMISSARIO

GIANNI CIOLA (il barbiere, amico di Piero)

VINCENZO CORRENTE (pizzaiolo)

AMED (cuoco)

GUSTAVO BACELLI (giornalista)

TERRY (assistente Talita)

MICHELE (barista)

GIUSY (cameriera)

SUPERMAN (pescatore)

MICHELLE (amica americana Talita)

ARIANNA (prostituta)

E con: Aldo Salvatore Loriga, Paolo Fiorino, Vito Cassano, Lucia Lanzolla, Vincenzo Grassi, Marco Montingelli, Vito Lisi, Federico Rosati, Mario Canetti, Nico Cirasola

Con la collaborazione di Carlo Conti nell'interpretazione di se stesso

CAST TECNICO

Regia

Soggetto

Sceneggiatura

Direttore della fotografia

Montaggio

Scenografo

Costumi

Musicista

Collaborazione alle musiche

Fonico

Trucco

Effetti visivi

Direttori di produzione

Emilio Solfrizzi

Belén Rodríguez

Iaia Forte

Fabrizio Buompastore

Totò Onnis

Gaetano D'Amore

Salvatore Marino

Roberto De Francesco

Francesca Faiella

Gianni Colajemma

Azzurra Martino

Pinuccio Sinisi

Eleonora Albrecht

Manuela Morabito

Eugenio Cappuccio

Antonio Avati, Claudio Piersanti, Eugenio Cappuccio

Eugenio Cappuccio, Claudio Piersanti, con la collaborazione di Guia Soncini

Gian Filippo Corticelli

Fabio Nunziata

Giuliano Pannuti

Stefania Consaga, Maria Fassari

Francesco Cerasi

Vincenzo Lucarelli

Mario e Pompeo Iaquone

Luigi Rocchetti

Justeleven

Maria Cristina Bravini, Gianfranco Musiu

LA STORIA

Il cantante e paroliere Piero Cicala (**Emilio Solfrizzi**) ha avuto il tipico successo balneare degli anni ottanta, con una sola canzone: il tormentone *Io, te e il mare*. Uno straordinario exploit, ma anche il proverbiale fuoco di paglia alimentato da un immediato milione di dischi venduti, ma niente più.

In breve tempo, Piero e i suoi due amici, il chitarrista Gianni Ciola e il batterista Vito Corrente ("I magnifici C.C.C"), non hanno saputo gestire la sfolgorante fortuna, e se la sono vista svanire dalle dita. Cicala, infatti, aveva ambizioni più autoriali e romantiche: il pezzo "guida" della sua reale aspirazione musicale era *Amami di più*; un brano troppo "oltre" che non avrà nemmeno la possibilità di cimentarsi a Sanremo. Anzi, proprio questo insuccesso, e la stessa impuntatura di Cicala, determineranno la fine de "I magnifici C.C.C".

Oggi Cicala lavora nel ristorante diretto dalla sua ex moglie (interpretata da **Iaia Forte**), e passa il tempo lontano dal bisogno di riflettori e musica, almeno all'apparenza: una vita modesta, che sembra equilibrata e pacifica. Ma ad un certo punto viene sconvolta da un emissario (**Fabrizio Buompastore**) che gli propone un'improbabile partecipazione ad una trasmissione tivù, *I Migliori Anni*, che lo vuole proporre come gloria del passato, invitandolo negli studi della *Rai* di Roma.

In un primo momento Piero tituba: a convincerlo sarà la pressione di amici, paese e familiari, ad esclusione della moglie (che, nonostante tutto, teme di perderlo per sempre), e a lanciarsi in quell'avventura dai contorni imprevedibili. Dopo una "prodigiosa" trasformazione del look operata dall'entusiasta ex chitarrista, e ora barbiere (**Totò Onnis**), Piero "ritorna" il Cicala di un tempo... all'apparenza, però. Roma sarà soltanto il trampolino di lancio per una ben più incisiva avventura.

Nel grande albergo dove hanno promesso di sistemarlo, infatti, il cantante impatta con l'icona mondiale del momento, la famosissima Talita Cortès (**Belén Rodríguez**), in città per il lancio di un profumo del quale è testimonial il "Talita's Secret". I suoi fan e il corollario di fotografi in cerca di gossip circondano l'albergo.

Un caso porterà nella stessa camera i nostri due protagonisti: il disorientato cantante pieno di ansia per la sua esibizione televisiva, e la Diva, stufa di persecuzioni gossipare. Tra i due sorge un curioso feeling, fatto di equivoci a catena, ma soprattutto di curiosità reciproca, che alimenterà una vena di simpatia ed una soffusa quanto genuina attrazione.

L'esibizione in tv è il clou della vicenda, che proietta Cicala in diretta nell'inimmaginabile mondo dello show contemporaneo, dimensione a lui estranea: sembra un marziano caduto sulla terra; e il suo vestiario così posticcio e vintage non lo aiuta certo a sentirsi a proprio agio.

Sarà proprio in quel contenitore così artefatto e plastificato che Cicala darà prova di possedere una grande dignità, ed ancora dei sogni da proteggere: un delicato colpo di scena ci fa capire chi è davvero quest'uomo.

Se ne rende conto per prima proprio Talita, che lo stava distrattamente seguendo in tv dalla sua lussuosissima suite. Tant'è che le verrà un'idea piuttosto cinica ma divertentissima che ci porterà, dopo una notte passata con il cantante a bere e ballare, verso il finale del film.

La mattina dopo la "notte brava", Piero viene trascinato via dall'albergo romano da Terry (Francesca Faiella), la militaresca assistente di Talita. Insieme volano così verso gli USA, a bordo del lussuosissimo jet privato, alla volta del Texas: per Cicala e Talita è il momento della verità, cominciano a conoscersi meglio.

In uno scoppiettante susseguirsi di eventi suscitati dal capriccio di Talita e dall'inadeguatezza apparente del nostro cantante, Piero viene invischiato in un mix di erotismo ed avventura imprevista. Si lascia così finalmente andare. Lo spirito d'avventura e la fascinazione porteranno Piero, come in preda a un sogno, a cantare ad un party sotto le luci americane, che lo accoglieranno in un modo inatteso, quello che sancisce il successo della canzone "proibita", *Amami di più*, e proprio oltreoceano! Il ritorno in Puglia, una rinnovata consapevolezza delle sue capacità artistiche, segnerà per Piero la voglia di ritentare...

LE INTERVISTE

→ Eugenio Cappuccio

Se sei così, ti dico sì è il titolo di una nuova commedia, prodotta da Antonio e Pupi Avati per Duea Film, in collaborazione con Medusa Film, e la partecipazione di Apulia Film Commission. Il regista Eugenio Cappuccio, già assistente di Federico Fellini, e autore tra l'altro di *Volevo solo dormirle addosso* (con Giorgio Pasotti e Cristiana Capotondi), e di *Uno su due* (con Fabio Volo, Ninetto Davoli e Anita Caprioli), l'ha diretto tra Savelletri di Fasano (in provincia di Brindisi), Roma e il Texas, chiamando a interpretarlo nei ruoli principali Emilio Solfrizzi e Belén Rodríguez, accanto a Iaia Forte, Totò Onnis, Fabrizio Buompastore, Roberto De Francesco, Francesca Faiella, Salvatore Marino, Gianni Colajemma, Pinuccio Sinisi, Manuela Morabito, etc.

Cappuccio, che cosa avete scelto di raccontare in scena ?

La storia di un ex cantante pugliese, Piero Cicala (Emilio Solfrizzi), che negli anni '80 aveva vissuto un breve momento di gloria, grazie all'exploit balneare di un disco estivo "minore" dal titolo *Io, te e il mare*, che, come spesso succede, vendette ben un milione di copie.

Non raccontiamo più di tanto quello che precede la vicenda del film, ma in sostanza comprendiamo che poi Cicala non ha saputo gestire la sfolgorante fortuna, quel successo lampante. Il motivo? Probabilmente il suo profondo desiderio di avere successo con un altro genere di musica, più autoriale, che però non gli riuscì; portandolo a negare anche la stessa volontà di continuare a fare il musicista. Quest'atteggiamento provocò un distacco, dal suo gruppo e un suo "spiaggiare", sperperando presto tutti i guadagni per finire poi dimenticato velocemente e irrevocabilmente.

Ai "nostri giorni", Piero si è adattato a lavorare nella cucina di un ristorante sul mare della costa pugliese, nel paesino di Savelletri, gestito dalla sua ex moglie Marta (Iaia Forte) - anche lei ex cantante melodica napoletana, dalla personalità dominante e rancorosa con l'ex marito, la quale da giovanissima lo amò e lo seguì, sperando di cavalcare con lui oltre che la vita, anche l'onda di un successo a due, che però poi non venne, lasciando in secca anche lei. Del resto, Cicala è un "pacifico": trascorre come tanti le giornate in paese, compra il pesce per il ristorante, ha amici pescatori, vivicchia, in apparente serenità con il piccolo mondo, e con l'amico barbiere Gianni Ciola (Totò Onnis), nostalgico ex chitarrista del gruppo, al suo fianco nei momenti d'oro e, a differenza di Cicala, convinto che *Io, te e il mare* sia stata la cosa più importante della loro vita. Ed ecco che un giorno Piero Cicala riceve la visita di un emissario (Fabrizio Buompastore) del suo vecchio agente, che - per coprire un "buco" nello show tv di Carlo Conti *I migliori anni* che ripropone vecchie glorie del passato - gli sottopone l'offerta scintillante di tornare a esibirsi dal vivo in una puntata del programma, per poche migliaia di euro. All'inizio Piero rifiuta categoricamente di dover ricantare l'odiata "canzuncella" dopo tanti anni d'inattività; solo dopo una serie di confronti che costituiscono la parte pugliese del film - riflettendo soprattutto sulle parole del giovane Vincenzo, pizzaiolo del ristorante nonché figlio del terzo componente scomparso del gruppo - accetta, sia pure senza troppa convinzione. Ha paura, ed è spinto più dal desiderio di riscatto e dal tifo dei compaesani, che da un banale desiderio di riapparire, anzi...

Una volta arrivato nel grande albergo romano che lo ospita, vedrà la sua grigia esistenza illuminarsi all'incontro con Talita Cortès (Belén Rodríguez), una bellissima e "bombastica" sudamericana star-icona del glamour e della comunicazione, in grado di trasformare tutto quello che tocca in oro e in gossip: vittima-oggetto di un'immagine pervasiva su tutti i media, la diva è arrivata in città con la sua assistente (Francesca Faiella), e vari addetti stampa, per il lancio di un nuovo prodotto, un profumo, il "Talita's Secret"...

Nella fretteosità del suo mondo, Talita scambia Cicala per un personaggio celebre e in auge: mentre fa un idromassaggio, la sera dello show lo vede nella trasmissione condotta da Conti, applaudito e riconosciuto dal pubblico. Tra i due si trama una vicenda di equivoci e secondi fini, abbastanza divertente e in fondo cinica.

Cicala, travolto da lei che lo invita a un party esclusivo nella sua suite, la vede come una

marziana desiderabilissima e inarrivabile... Tra loro nascerà una strana amicizia, tra situazioni paradossali e risvegli dal sogno che prevedono anche una trasferta in Texas, dove la ragazza trascina con sé Piero come speciale regalo di compleanno per una sua facoltosa amica. Le luci americane lo accoglieranno comunque in un modo inatteso, e l'avventura finirà con un sogno realizzato, perché a volte anche i sogni si realizzano...

Il dolce-amaro che subisce Piero Cicala nell'impatto con la supercentrata star globale Talita, alla fine di quelle travolgenti 48 ore, porrà le basi per un risveglio positivo, riscosso dal suo fatalismo meridionale e dalle problematiche non risolte del suo rapporto con la sua musica e il proprio talento "negato".

Tornando a casa dopo quella shakerata, Cicala avrà occasione di esprimere il proposito di una rivincita con se stesso, magari anche per un solo giorno... e qui naturalmente il film finisce.

Perché ha scelto di fare questo film, cosa le stava a cuore raccontare ?

Siamo partiti da un soggetto di Antonio Avati, che è stato affidato per un primo trattamento allo scrittore Claudio Piersanti (penna che amavo molto già da prima), e prima che intervenissi anch'io alla scrittura della sceneggiatura: in fondo mi è stata offerta nuovamente l'opportunità di confermare l'attenzione costante - che ho avuto anche negli altri miei precedenti film (da *Il caricatore* in poi, anche se con toni, colori e argomenti diversi) - verso il racconto di un protagonista messo alle strette dalla vita.

È la storia di un uomo messo ad un banco di prova: ho sempre descritto nei miei film uomini al bivio, persone interessanti da raccontare, con i dubbi, i conflitti, gli incontri e gli amori, e - perché no - anche il riso, l'ironia.

Questo film è raccontato in chiave di commedia: sottolinea l'eros diffuso, la paura di sentirsi inadeguati, la voglia di ritentare nuove occasioni; consente considerazioni più o meno serie sul successo e le sue molteplici facce; dà l'opportunità di raccontare l'Italia di oggi, e non solo, analizzando un tema centrale come quello dell'apparire, e poi cosa significa passare attraverso la tv... un sacco di roba, insomma!

Una cosa spero emerga dal confronto con Piero Cicala, il protagonista: il valore della dignità di un piccolo grande uomo che si fa coinvolgere e trascinare, che riaccetta una sfida, e che, nonostante le sue debolezze, non vende l'anima.

La nostra ambizione è stata anche di mettere a confronto due modi di vivere il successo: uno bruciato troppo in fretta, Piero Cicala, e un altro odierno, globale, gossipato, ed amministrato come una azienda, Talita Cortès (Belén), che nel corso della vicenda diventa rilevante *fil rouge* del film, come la cantilena legata al suo "lato b". Il confronto tra i due, condito dalla differenza di età tra il cantante e la superdiva mediatica, è fonte di frequente divertimento... e cattiverie!

Se sei così, ti dico sì è per certi versi la storia di una "assurda mascherata", resa necessaria dalla società della comunicazione, dello spettacolo: per ripresentarsi sulle scene ove il Moloch televisivo lo pretende, il nostro protagonista sente suo malgrado il bisogno di riassomigliare a Piero Cicala "il cantante" e non a Piero Cicala "u camarir... (il cameriere)"; e così accetta di ricostruire la sua vecchia, patetica, immagine del passato; il suo vecchio amico chitarrista, ora barbiere (Totò Onnis), compie un lavoro da mago del trucco, riproponendocelo uguale nell'aspetto a 30 anni prima.

La maschera che Cicala accetta di indossare non è altro che un passaggio verso un ulteriore stato, quello di un uomo che nonostante tutto, nonostante la vita non sia stata con lui particolarmente generosa, né lui con lei; liberandosi nel finale da ridicoli fardelli, riesce a ritrovare un briciolo di voglia di esistere, e dire la sua, a riscattarsi dall'apatia che viene dalla sconfitta, cantando la sua canzone preferita. Si rende conto che non serve a nulla piangersi addosso, e che è importante, per il tempo che resta, coltivare obiettivi creativi e vitali, morali forse; che l'esperienza è un valore, come i fallimenti superati e compresi. Poi ci pensa il destino a riosfrirti l'occasione: ed è questo il senso della sua avventura con Talita Cortès in America; gli è servita a vincere le sue paure. Ed anche Talita, per certi versi invaghita e stimolata da questo strano "marziano", ci racconterà con rinnovata sincerità cosa significa essere star oggi. Sto parlando troppo del film come al solito...

Come e perché ha scelto Belén Rodríguez ?

“Sono qui per imparare”, mi ha detto quando ci siamo visti; intimamente pensai “cosa?”; mi sembrava così preparata nella vita, che era la cifra di un’ottima partenza... abbiamo parlato a lungo di noi, ci siamo incuriositi a vicenda, e scoperto che i nostri padri si chiamano tutti e due Gustavo.

Belén è evidentemente un fenomeno classico della società dello spettacolo contemporanea, in cui prevale la cultura del corpo, all’apparenza necessaria: io l’ho trovata una persona intelligente che sa esattamente quello che sta vivendo; ed è soprattutto un’ottima amministratrice del suo successo. Si è rivelata spiritosa ed ironica nel raccontare episodi buffi della sua trionfale carriera, molto ironica: e per me l’ironia in una persona è importantissima.

Ha dato luce alla nostra storia perché è una donna luminosa, disponibile, sincera, aperta e attenta: all’inizio erano tutti un po’ preoccupati, perché avrebbe dovuto affrontare una storia piuttosto articolata ed entrare in rapporto con un mattatore come Emilio Solfrizzi; ma lei, invece, è stata ampiamente all’altezza della situazione, si è affidata alla regia e ci ha messo anche del suo. Ha seguito le indicazioni millimetriche che applico un po’ maniacalmente quando dirigo gli attori - ogni tanto sbuffava: ma poi quando ha avuto voglia di vedere al monitor “l’effetto che fa”, ed ha compreso che non veniva limitata ma semplicemente diretta su di un percorso molto preciso (quello necessario alla storia e al personaggio che interpretava), beh, è andato tutto liscissimo.

Mi piace molto Belén in questo film. E poi è divertente. Accanto a Cicala poi... sono davvero orgoglioso di aver diretto alcuni loro duetti; spero il pubblico abbia la stessa sensazione di elettricità comica che pervade quei due quando si trovano *face-to-face*...

Ha incarnato esattamente quello che serviva al film: una ‘se stessa’ uguale ma diversa; un’impresa difficile, anche per attori navigati. Il personaggio di Talita la rappresenta da vicino, ma lei è andata oltre nell’evoluzione di un personaggio divertente, scanzonato e piuttosto cinico: ad esempio, nell’arco della storia, coltiva un rapporto importante con la sua amica Michelle (Eleonora Albrecht), una ragazza con cui aveva iniziato a lavorare come modella, che però a differenza di lei non ha trovato il successo perché aveva dovuto interrompere presto la sua carriera per motivi di salute. La forzata inattività di Michelle rappresenta per lei un po’ tutte le sue paure: è riuscita a leggersi il rischio che glamour, bellezza, potenza dell’apparire siano in realtà ‘cenere’, e che i ‘diamanti’ siano altrove, anche se nel film tutto questo spero venga percepito in punta di lapis... in fondo Talita Cortès è e resta una simpatica canaglia.

Ci sarà allora una nuova Belén e non solo nell’aspetto fisico ?

Direi di sì. Come dicevo, Belén ha accettato e condiviso una serie di indicazioni non facili per riuscire a dar corpo, credibilmente, ad un personaggio che, inutile dire, le calza di fatto, che la rappresenta abbastanza da un punto di vista biografico, fatti salvi i tanti traslati. E ciò ovviamente, seppur rischioso, è servito - vincendo la sfida - ad infondere naturalezza alla sceneggiatura che doveva interpretare, ed alle scene girate, all’anima di Talita. Il rischio era la pantomima di se stessa, e mi sembra sia stato brillantemente evitato dalla Rodríguez. C’è stata da parte sua una bella consapevolezza della sfida che ha accettato, cioè girare un film per il cinema, ripensando ad una serie di atteggiamenti per proporre un personaggio anche molto duro, credibilissimo: una *business woman* che sa essere anche ironica, autoironica, spiritosa... e fragile. Talita Cortès è una donna che fa surf su un successo planetario, e questo chiede sacrifici alle opportunità che si offrono alla vita “normale”, la sua è una vita “anomala” che è diventata pubblica, pubblicata: trattandosi ormai di un’icona che ‘trascina’ il mercato, il suo rapporto con gli uomini fa parte della società dello spettacolo. Con tutto quel che ne consegue. Belén ce lo restituisce con verosimiglianza, recitazione misurata, credibilità al di là dell’auto-reality insomma. Ed il cortocircuito reciproco che scatta con lo spiaggiato cantante pugliese, venato di erotismo e senso della distanza di due età lontane sideralmente mi fa molto ridere e intenerisce anche...

Perché ha scelto invece Emilio Solfrizzi?

Chi altri? Ho sempre avuto l'impressione di essere stati al liceo insieme, in viaggio insieme, a fare danni insieme; di averlo, insomma, non incontrato per la prima volta, semmai ritrovato... E poi credo sia uno degli attori italiani più versatili e simpatici in circolazione: per il mio film si è rivelato unico e insostituibile. Abbiamo costruito insieme molti snodi importanti del film, Emilio tiene al buon risultato in maniera maniacale, io sono come lui e siccome siamo così ci siamo detti sì...

E poi è pugliese: poche cose mi fanno ridere e affasciano come il suo dialetto, la gestualità, la filosofia di quella gente, la bellezza della Puglia... che per certi versi è una California italiana.

Quando è in scena, Emilio ha un 'piano d'ascolto' fantastico, non 'fa le facce', è una grande maschera cinematografica, potrebbe essere Pulcinella o Pantalone; mi fa pensare a Paganini, non so perché. Forse perché è luciferino ma insieme molto dolce: ha tutte le qualità dell'attore 'zolfo e cuore'; è un bravo alchimista; è in grado di scrivere e riscrivere la propria parte mentre recita con il volto, la parola, il silenzio. Per un regista è come uno Stradivari. Sempre che il regista sappia di Stradivari... io mi affido all'orecchio, Solfrizzi mi pare che suoni molto bene in questo film.

Emilio è entrato anima e corpo in questo film molto complesso, e gli sono grato per aver accettato la mia idea di stravolgerlo, cosa che ha richiesto per lui una serie di trasformazioni realizzate con quasi tre ore di trucco al giorno: una profonda mutazione nel corso del film, e anche la possibilità di stimolarlo a cantare.

La nostra storia si è adattata molto alle sue capacità canore, e anzi da queste ha avuto la possibilità di diventare credibile, conditio sine qua non, visto che si narra la storia di un cantante...

Che rapporto si è creato con i fratelli Avati?

Un'altra di quelle relazioni 'fatali'... Quando l'ho rivisto ultimamente, ho avuto l'impressione di ritrovarmi con un caro professore del liceo, uno di quelli che ti salvava l'estate. A Pupi voglio bene, è una persona che adora il cinema e sa riconoscerlo, il che oggi non è facile. È stato discretissimo, ma presente nei momenti difficili, insomma, devo dire, un amico.

Non conoscevo, almeno personalmente, suo fratello Antonio Avati, che ha prodotto insieme a lui il nostro film con la loro DueA. Quando il mio agente Gianni Antonangeli mi disse che il soggetto da cui si partiva era stato scritto da Antonio Avati, rimasi piuttosto sorpreso. Si trattava però di mia pura ignoranza, perché Antonio aveva scritto tanti copioni prima di questo: certamente, quando sei sul set, il confronto con un produttore-autore può rappresentare da un lato una salvezza, ma dall'altro anche una complessità; non tanto per conflitto di interessi, quanto per una sana vicinanza dell'autore alla propria idea originale, che un regista deve sviluppare e fare necessariamente propria. Ma lui alla fine si è rivelato il produttore giusto di questo film che ha amato molto, e dal confronto sono nate sempre buone idee, siamo riusciti ad essere intellettualmente ed umanamente onesti uno con l'altro... avendo a cuore tutti e due fortemente la divertente avventura di Piero Cicala...".

→ Antonio Avati

Com'è nata l'idea del suo soggetto che ha dato l'impulso a questo film?

Mi è venuta in mente guardando il programma-revival di RaiUno *I migliori anni* presentato da Carlo Conti: ho immaginato che possa realmente accadere che un ex cantante in disarmo, stempiato, con la pancia e i capelli finti, "ripescato" occasionalmente in tv per un giorno in una trasmissione di vecchie glorie, aiuti a salvarsi da un'aggressione mediatica nel suo albergo la superstar mediatica più bella e desiderata del momento che, ingenua e ignara del nostro show business, lo scambia per l'artista italiano più in auge ai nostri giorni... Il messaggio è piuttosto semplice nella sua filosofia e nella sua attualità: non è sufficiente, come i reality da tempo

intendono far credere, apparire o ritornare in tv perché la vita intorno a te venga sconvolta portandoti dalla più profonda polvere al più imprevedibile altare...

Come e quando è stato coinvolto nel progetto Eugenio Cappuccio?

Ho scritto un soggetto di 50 pagine insieme a Claudio Piersanti, il cui agente Gianni Antonangeli ci ha aiutato sia per il cast sia per la regia, suggerendoci Eugenio Cappuccio, che poi abbiamo incontrato dopo aver visto il suo recente *Uno su due* con Fabio Volo, convincendoci subito che si trattava della scelta giusta.

Il suo coraggio è stato l'accettare un'idea e un soggetto non suoi - anche se poi ha partecipato attivamente alla sceneggiatura - e di mettersi in gioco con una commedia, andando oltre le sue opere piuttosto autoriali e con temi forti in campo.

Credo sia stato importante aver pensato a una situazione molto lineare da un punto di vista cinematografico, attraverso una storia elementare che capirebbero anche i miei figli di 10 e 12 anni, e che può somigliare ad una tipica favola del cinema americano nei cui personaggi e situazioni ci ritroviamo tutti perché proposti in maniera credibile.

In questo caso, però, lo stile della regia e dell'interpretazione sono tipicamente italiani: la piccola novità nella nostra filmografia è la scommessa di dar vita ad un film che non somigli ad altre commedie di successo del momento, ma che cerca di essere comprensibile ed accattivante, senza eccessi di letture sociologiche e intelligente, e senza avere l'ambizione di essere particolarmente raffinato o colto.

Belén Rodriguez è stata scelta di comune accordo?

Per il ruolo della protagonista pensavamo a una superstar a tutto tondo alla maniera di Paris Hilton: ma rendendoci conto che non sarebbe stato semplice coinvolgere in un progetto italiano un'attrice americana di fama internazionale, a causa del nostro budget medio-basso, abbiamo immaginato nel copione un'ispanica che abita negli Stati Uniti.

Quando mio fratello Pupi ci ha suggerito l'ipotesi di Belén, è piaciuta a tutti: in più, proprio lei ci ha convinto subito una volta che l'abbiamo conosciuta, presentandosi come una ragazza intimidita, rispettosa, quasi a disagio rispetto al tipo di cinema d'autore che le veniva proposto per la prima volta. Questa modestia, e questo suo modo di essere così attento e rispettoso dei nostri suggerimenti, ci ha conquistati.

Credo sia stata molto gratificata da questa esperienza, le abbiamo chiesto di dar vita ad un suo clone, ad una sorta di sua gemella leggermente al negativo, anche se nel film il personaggio ha degli aspetti molto umani: la Talita Cortès che interpreta le somiglia, e lei lo ammette con molta autorionia.

E per quanto riguarda Emilio Solfrizzi?

È stato un incontro più che positivo, direi sorprendente: non lo conoscevo bene; sapevo che era stato recentemente l'interprete in tv di *Love Bugs* e di una serie di successo come *Tutti pazzi per amore* (era l'idolo di mia moglie e di mia suocera...), ma non immaginavo che fosse un attore così fine, misurato, sensibile e "cinematografico".

È un animale da set, un maestro finissimo di reazioni, controscene, sguardi, sfumature: Emilio non è bravo solo quando recita le sue battute davanti la cinepresa, ma lo è ancora di più quando reagisce fuori scena alle battute di qualcun altro. Credo che in questa occasione abbia acquistato diversi meriti sul campo, grazie ad uno studio e un lavoro su se stesso esemplari, e a 360 gradi. Sono certo che sarà considerato presto uno dei nostri migliori attori in assoluto: è ancora tutto da scoprire.

→ Emilio Solfrizzi

Com'è stato coinvolto in questo progetto?

Un giorno mi ha chiamato il mio agente Gianni Antonangeli per dirmi di raggiungerlo in studio perché voleva farmi incontrare una persona che mi sarebbe piaciuta tanto. Quando sono arrivato insieme a lui ad aspettarmi c'era Eugenio Cappuccio: vestito di nero, barba incolta, occhi neri e sguardo intelligente e aperto. Avevo molto amato i suoi film precedenti, *Il caricatore*, *Volevo solo dormirle addosso* e *Uno su due*; Eugenio era uno dei registi con cui mi sarebbe piaciuto lavorare da sempre. Quando mi sono seduto mi sono subito augurato di piacergli, che le cose che aveva da dirmi mi piacessero, e che il nostro fosse un incontro bello e costruttivo. Mi ha raccontato un'idea per un film da perfezionare e approfondire, ma il personaggio di Piero Cicala - un ex cantante dimenticato da tutti subito dopo aver avuto trent'anni prima un enorme successo con un solo disco - era già molto affascinante: un protagonista a tutto tondo, uno di quelli che un attore amerebbe incontrare nella sua carriera.

Lei e Cappuccio avete costruito insieme il personaggio strada facendo?

Tra me ed Eugenio è nata una vera e profonda collaborazione creativa: molte idee, passaggi di copione ed evoluzioni della sceneggiatura sono stati limati da noi due insieme, oltre che ovviamente che dall'ottimo Piersanti; c'è stato un vero confronto, a volte anche aspro e teso, ma sempre sincero, finalizzato per entrambi a proporre il meglio per il film. Siamo due tipi sanguigni con matrici comuni, ma abbiamo subito maturato e conservato grande stima, oltre che un grande affetto reciproco.

Che cosa le è piaciuto del suo Piero Cicala?

Cicala è un personaggio straordinario, con molti vuoti ma non vuoto. Un uomo che “manca” di qualcosa, con molte domande senza risposta e con un profondo senso di inadeguatezza rispetto alla vita. Mi interessava l'idea sorprendente di poter ri-trovare se stessi anche a 60 anni; abbiamo lavorato alla costruzione di un personaggio che doveva rappresentare anche fisicamente il senso del fallimento, portandone su di sé tutti i segni.

Come è avvenuto il suo primo incontro con Belén?

È stato un incontro normalissimo. Credo che Belén abbia interpretato questo lavoro con lo spirito giusto. Era molto felice di esserci e consapevole dell'impegno che l'aspettava. Aveva una gran voglia di fare bene e si è affidata completamente ad Eugenio permettendogli di lavorare su di lei e sulla recitazione senza rinunciare però a se stessa: ha infatti contribuito attivamente alla costruzione del suo personaggio, non solo scegliendosi il nome beneaugurante di Talita, ma accettando anche di modificare il suo look con una parrucca di capelli molto corti di un colore diverso dal suo (che ne lascia comunque intatto il fascino).

Non ne sono stato sorpreso: mi parlavano di lei come di una ragazza intelligente e sensibile ed ero certo che si sarebbe messa al servizio del film. Eugenio poi è riuscito a “servirla” al meglio: nel nostro film non c'è Belén ma Talita.

È nato tra voi un bel rapporto di scambio?

Abbiamo simpatizzato subito. Non sempre era facile parlarle sul set perché aveva sempre tante persone intorno a sé: mentre giravamo, sapevamo già tutti che dopo qualche mese avrebbe presentato il festival di Sanremo e nelle pause della lavorazione spesso si concentrava con i suoi collaboratori, impegnando il suo tempo libero in altre occupazioni prioritarie. Quando, però, riusciva a “staccarsi” e preparavamo insieme una scena, abbiamo dato vita ad un rapporto molto bello: in fondo lei è una ragazza di 26 anni, che sfoggia una bellissima capacità di ridere e

di sdrammatizzare su tutto. Un suo grande punto di forza. Quando le ho fatto ascoltare il brano d'autore cui il mio personaggio era legato, si è perfino commossa.

Come si è trovato con gli altri attori: ha avuto al suo fianco un cast creativo?

Benissimo! Iria Forte ha costruito molto bene il suo divertente personaggio dell'ex moglie volutamente "sopra le righe", che ha rinunciato a tutto per stare vicino al suo uomo: è riuscita in pochi giorni a rendere chiarissimi gli stati d'animo di questa donna e i molti "sottotesti" della sceneggiatura. Davvero un'attrice fantastica. Pur essendo pugliese non avevo mai lavorato con Totò Onnis e Fabrizio Buompastore, pugliesi anch'essi! Siamo stati complici da subito, il che ci ha consentito di alleggerire le fatiche del set con grandi risate oltre che di rivendicare il nostro "orgoglio pugliese" in una troupe di "forestieri". Siamo amici.

Che rapporto si è creato col produttore Antonio Avati?

Antonio era sempre sul set. Proprio sempre sempre! Ha seguito la lavorazione nei minimi dettagli, credo anche per un fatto affettivo essendo partita da lui l'idea primaria del film.

Mi è sembrato da subito una persona sincera e chiara: ha ammesso di conoscermi poco come attore ma che invece la sua famiglia è appassionata sostenitrice della serie di Raiuno di cui sono protagonista da tempo, *Tutti pazzi per amore*, e ogni tanto si scusava di non conoscerne lui i dettagli. Sono molto fiero del rapporto di simpatia e di stima che si è creato tra di noi sin dall'inizio, cresciuto poi man mano che andava avanti la lavorazione."

Permettimi però per una volta di segnalare anche che questo film si è giovato dell'enorme capacità delle nostre maestranze riunite in una troupe tecnica capeggiata dal direttore della fotografia Gian Filippo Corticelli.

Io soprattutto sono molto riconoscente ai reparti di trucco e parrucco che nel film giocano un ruolo di fondamentale importanza: mi hanno consentito di fare al meglio il mio lavoro senza dovermi preoccupare di null'altro. Ho potuto giovarmi dell'incredibile abilità e pazienza di Luigi Rocchetti e di Max Duranti che hanno messo al servizio mio e a del film il loro talento assoluto, invidiato e riconosciuto in tutto il mondo.

→ Belén Rodríguez

Come e quando è stata scelta per questo film?

La primavera scorsa. Mi era arrivata una proposta dalla DueA e sono andata ad incontrare i produttori Antonio e Pupi Avati, insieme al regista Eugenio Cappuccio. Ho capito subito che si trattava di un'occasione insolita ed interessante: essere coinvolta in un film di qualità e di prestigio rappresenta una conferma per il tuo lavoro e un incentivo ad andare avanti.

Non mi sento ancora un'attrice: capisco che la mia possa essere considerata una scelta azzardata, anche perché come donna sono sempre al centro della "sparatoria" mediatica, ma è un'opportunità che ho colto molto volentieri, così come è avvenuto in seguito con l'offerta di presentare il Festival di Sanremo.

Mi annoio a fare sempre le stesse cose: ho sempre bisogno di nuovi stimoli (ad esempio suono la chitarra, ma mi piacerebbe suonare diversi strumenti come mio padre che è musicista), e credo che sia tutta una questione di tappe da bruciare piano piano.

Avevo iniziato la mia carriera a 23 anni, e allora non ero preparata a fare certe cose, avrei sbagliato: ora, invece, mi sento pronta a mettermi alla prova, sperimentando vie nuove, "giocando" con il cinema dopo essere stata già coinvolta l'anno scorso sia in *Natale in Sudafrica* - un tipico esempio di cinema popolare dove ero stata chiamata però a rifare un po' me stessa, sia in un breve ruolo più impegnativo ne *Il campo del vasaio* - primo film della nuova serie de *Il commissario Montalbano*, trasmesso recentemente con grande successo da Raiuno.

Come si è trovata sul set?

Ovviamente so che per recitare sono importanti le scuole, e che è giusto prepararsi in modo adeguato. Ma credo anche nella pratica "sul campo": sono sempre stata un po' una "spugna" che assimila e incorpora facilmente tutto, cercando di restituirlo al meglio. In questa occasione, è stato determinante non solo studiare bene la parte, e cercare di imparare dai tanti bravissimi attori che recitavano dialoghi lunghi e serrati, ma, soprattutto, fidarmi completamente delle indicazioni e della grande umanità di Eugenio Cappuccio - un regista molto esigente e sensibile, e un ottimo direttore di attori; e dei consigli del mio partner Emilio Solfrizzi - una persona meravigliosa, sia come "uomo di famiglia" pieno di valori, sia come professionista rigoroso in grado di dare tutto sul set.

Che tipo di rapporto si è creato con Cappuccio?

Eugenio aspira ad ottenere sempre il meglio da tutti, a costo di far ripetere una sequenza all'infinito per arrivare al ciak giusto. È stato molto deciso nel chiedermi di essere meno istintiva e di controllare la gestualità: voleva che mi muovessi con naturalezza e conservassi un'espressione fissa, comunicando solo con lo sguardo. All'inizio non è stato semplice, ma poi ho capito che aveva ragione ad insistere: in tv a volte te la cavi con una risata sdrammatizzante e cerchi di mascherare la tensione con l'estroversione e l'esuberanza; ma quando appari enorme sul grande schermo, il primo piano del tuo viso rivela le minime sfumature, e perciò per essere credibili è sempre necessario essere misurati.

Chi è la Talita Cortès che interpreta in scena?

Talita Cortès è una modella superstar sudamericana di enorme successo mediatico, un personaggio-simbolo dello star system volutamente esasperato, sopra le righe: è rimasta un po' una bambina viziata e capricciosa, ma non credo che rappresenti un modello da seguire, per gran parte della nostra storia. L'essenza del film sta nella sensazione di essere incompleti, e se Talita a un certo punto si innamora di una persona improbabile, lo fa perché vuole trovare quello che le manca - ad esempio la possibilità di "sbracare"; cosa che a lei, costretta ad apparire sempre perfetta, non è concesso.

Tutti noi in fondo siamo alla ricerca di qualcosa che ci sorprenda, e il titolo del film *Se sei così ti dico sì* non descrive uno stato fisico ma interiore: vuol dire che se fai vedere l'anima, alla fine il sì arriva deciso.

Leggendo il copione, avevo avuto subito la sensazione che il personaggio mi si avvicinasse molto, una specie di "azienda" che cammina, e ho pensato che sarebbe stato facile interpretarlo. Poi, dopo aver parlato a lungo con Eugenio delle sue intenzioni, ho capito che, pur tenendo presenti tutte le somiglianze del caso, la personalità di Talita non era per niente facile: dovevo trovare un'altra chiave per renderla al meglio (nella vita di ogni giorno, ad esempio, credo di essere il suo contrario, non ho mai atteggiamenti da diva), ma anche che era ancora meno facile controllare la mia. Credo comunque di aver lavorato tanto per lasciare Belén da una parte e convincere il pubblico.

C'è stata una trasformazione sia interiore che esteriore?

Sì, grandissima. Arrivando sul set ogni mattina entravo nel mondo di Talita, trasformandomi completamente, a partire dall'aspetto fisico - indossando la sua parrucca con i capelli corti a caschetto e scurissimi, e apparendo con un tipo di trucco più marcato: quando mi sono rivista alla prima scena sono rimasta sconvolta.

Per lasciarmi più libera, Eugenio mi ha concesso anche di improvvisare al di là del copione, lasciandomi mescolare all'italiano alcune parole di spagnolo perché erano giustificate per quel tipo di personaggio di ragazza sudamericana giramondo, cui verrebbe spontaneo esprimersi nella sua lingua madre ovunque si trovi.

Si sente portata naturalmente per la commedia, o le piacerebbe recitare anche in film di altro genere?

Col tempo mi affascinerebbe anche misurarmi con qualche ruolo drammatico, ma sono certa che si tratterebbe di un impegno più difficile. Penso che per ora la leggerezza della comicità mi sia più congeniale e naturale.

Non credo, però, che nell'immediato futuro potrò dedicare al cinema l'attenzione e la dedizione necessari, perché non posso e non voglio sottrarre tempo ai miei impegni televisivi: la tv mi piace moltissimo, e vorrei cercare di farla al meglio, riuscendo a trasmettere gioia e buonumore al pubblico a casa, come nei grandi varietà del passato così ben congegnati e pieni di talento ad ogni livello.

→ **laia Forte**

Chi è la Marta che lei interpreta nel film?

È la moglie del protagonista Piero Cicala, la proprietaria del ristorante pugliese in cui lui lavora, un'ex cantante neomelodica napoletana che ha lasciato la professione per seguire suo marito, continuando con continue recriminazioni ad imputare a lui questa scelta.

È un personaggio molto bello perché tragicomico: è lei il vero "uomo di casa", la capofamiglia, una donna energica e in qualche modo anche violenta che governa tutto e tutti, a cominciare dal suo uomo deluso, bevitore e leggermente depresso, che si dimostrerà capace di riaccogliere con amore dopo la sua incredibile avventura romana e americana, ritrovando con lui un rapporto finalmente pacificato.

Si sente particolarmente a suo agio con la commedia?

Abbiamo avuto la fortuna di interagire con una splendida "scuola pugliese" di attori, spesso di origine teatrale, in grado di "passare la palla" molto bene in scena; e quella anche di trovarci in un luogo splendido come Savellettri, dove il rapporto con il set si è rivelato molto piacevole, anche perché si mangiava benissimo.

In teatro recito quasi sempre testi e personaggi molto tragici. Al cinema, invece, mi piace "giocare" su altre corde: in genere mi sento a mio agio con le persone che mi corrispondono, e in questa occasione abbiamo trovato subito la dimensione giusta per rapportarci sia con Cappuccio sia con Solfrizzi; ho sentito con loro una corrispondenza non solo anagrafica, ma anche nel modo di percepire il nostro lavoro. Emilio è un interprete finissimo: è stato facile "giocare" con lui in scena, sia per quanto riguarda la dimensione comica, sia per quella più drammatica e violenta. Cappuccio, si è formato come me, frequentando il Centro Sperimentale di Cinematografia, ma in anni diversi: ci conoscevamo da tempo, ma non avevamo mai lavorato insieme. Il set è l'elemento naturale di Eugenio, quello che gli è più affine: è un regista autorevole ma caldo; ha uno sguardo molto attento sugli attori; è molto interessato al lavoro sulla recitazione, e per un interprete è facile abbandonarsi con fiducia alla sua direzione.

→ **Fabrizio Buompastore**

Come è stato scelto per questo film?

Conosco Eugenio Cappuccio da dieci anni, avevo iniziato a collaborare con lui preparando *L'attore*, un suo film indipendente poi interrotto e rinviato. Nel frattempo è arrivato questo nuovo progetto: ho superato un paio di provini, e sono stato confermato nel ruolo dell'emissario di un agente di spettacolo che viene mandato in Puglia per rintracciare il protagonista - il cantante in disarmo Piero Cicala - ed offrirgli di tornare ad esibirsi in un popolare programma tv. Quando finalmente lo troverà, non sarà semplice convincere l'uomo che si ritrova davanti

precocemente invecchiato, ingrassato, con pochi capelli e senza nessuna voglia di tornare indietro e di lasciare il ristorante della sua ex moglie. Alla fine riuscirà a portarlo con sé a Roma. Una volta arrivati in città, accompagnerò Piero in un grande albergo del centro, dove incontrerò per la prima volta la superstar Talita Cortès che gli cambierà la vita; in seguito, terrorizzato dall'agente che mi intima di farlo entrare in studio ad ogni costo, riuscirò a portarlo finalmente nel teatro da cui il programma andrà in onda. La cosa interessante del mio personaggio, è vedere come alla fine si libererà del suo ingombrante capo, sino a proporre a Cicala - nel frattempo tornato al successo, di diventare un suo cliente: da allora in poi si intuisce che i due continueranno a collaborare insieme per sempre.

Come si è trovato con Eugenio Cappuccio?

Eugenio è un regista 'chirurgico': sebbene sia aperto alle eventuali modifiche 'sul campo', vuole vedere rappresentati in scena i quadri che ha dipinto nella sua testa, esattamente come li ha pensati. Per noi attori, lavorare con lui significa impegnarsi, anche su tutta una serie di microfaccettature dei personaggi, anche da parte di quelli impegnati in ruoli minori che spesso vengono lasciati al caso: non ci può essere margine di errore neanche in un movimento di palpebra.

Come ha collaborato invece con Emilio Sofrizzi?

Io ed Emilio siamo entrambi di Bari, e proveniamo dallo stesso quartiere, Poggiofranco, ma non c'eravamo mai incontrati prima di questa occasione in cui abbiamo familiarizzato facilmente grazie ad un dialogo costante e sincero.

Ha qualche ricordo particolare del set?

A parte un paio di scene molto divertenti con Iaia Forte, attrice straordinaria, ho vissuto la lavorazione a pieno regime soprattutto con Emilio: mi ha fatto molto piacere costruire insieme a lui le varie situazioni, non solo quelle di parola ma anche quelle di pensiero, giorno dopo giorno e sera dopo sera. A Savelletri anche dopo le riprese "staccavamo" raramente... Recito da 12 anni, e non ho mai trovato grandi attori che avessero una disponibilità al confronto, simile a quella che Sofrizzi ha sempre: è un artista che ha un amore viscerale e istintivo per il proprio lavoro, e in questo caso credo che abbia sentito il suo personaggio in una maniera toccante e quasi dolorosa.

C'è stata una creatività comune sul set anche con altre persone?

Sono molto soddisfatto dei rapporti umani, delle emozioni in campo, del desiderio di mettersi in gioco da parte di tutti che ha pervaso la lavorazione. Nel nostro albergo di Savelletri c'era con noi naturalmente anche il produttore Antonio Avati, che si è rivelato con i suoi racconti di set e di vita una vera e propria memoria storica del cinema italiano: devo confessare che io ho iniziato a fare questo mestiere perché subito dopo aver visto a 11 anni il film di suo fratello Pupi *Regalo di Natale* ho detto subito a mio padre che non avrei voluto fare nient'altro che recitare.

→ Totò Onnis

Chi è il personaggio che lei interpreta in scena?

Il Gianni Ciola che ai nostri giorni è il barbiere del paese: è il migliore amico del protagonista Piero Cicala; è una sorta di Frank Zappa di provincia coi baffoni, con la costante fissazione per la musica "metallica", ed il costante rimpianto dei bei tempi, quando c'erano i magnifici C.C.C. (Cicala, Ciola e la buonamima di Vito Corrente). Nel momento dell'improvvisa possibile rinascita artistica di Piero, Gianni intuirà le potenziali premesse per la propria neocarriera al suo seguito:

lo spronerà con entusiasmo ad accettare l'invito al programma tv di vecchie glorie *I migliori anni*; grazie alla propria abilità di parrucchiere, sarà l'artefice del nuovo look ricco di extension e tinture destinato a caratterizzare il Cicala rinato...

Che idea si è fatto di questa esperienza?

La sceneggiatura del film era molto dettagliata: era tutto descritto e stabilito molto bene, anche se qualche volta Cappuccio e Solfrizzi decidevano qualche piccola modifica in corsa. Credo che si tratti di un bell'esempio di commedia a tutto tondo, raffinata, mai volgare, e potenzialmente godibile a vari livelli: uno di divertimento esplicito e un altro, più o meno subliminale, che rivela un'ineluttabile amarezza di fondo, uno specchio dei nostri tempi.

Ho trovato divertente il fatto che, alla fine della sua movimentata vicenda che lo porta prima a Roma e poi in America, il protagonista non si lasci sopraffare dalla tentazione di rincorrere ancora il suo sogno, ma decide di tornare in paese dai suoi amici decisamente maturato, dopo avere compiuto dei passi avanti come uomo. Di conseguenza, anche i suoi amici maturano con lui: arriva finalmente per tutti una sorta di presa di distanza dal mondo da copertina di rotocalco che tutti loro hanno sempre sognato; si intuisce che da allora in poi saranno pronti a suonare per il puro piacere di farlo, e non necessariamente per l'ambizione del successo ad ogni costo.

Come si è trovato in scena con Emilio Solfrizzi?

Molto bene: è un attore di talento, molto simpatico e generoso, con cui è semplice lavorare; per chi gli recita accanto, è molto semplice relazionarsi con lui. In particolare in questa occasione, in cui io e lui dovevamo recitare due personaggi tra cui esisteva un forte rapporto d'amicizia, ho sentito davvero molto vivo da parte sua questo sentimento, e per me è stato facile contraccambiarlo.

Che rapporto si è creato con Eugenio Cappuccio?

Ottimo. Eugenio ha le idee sempre molto chiare su quello che desidera in scena: è un regista molto esigente nella direzione degli attori, cui spiega sempre con grande precisione che cosa gli serve. In particolare, ricordo i momenti delle riprese di una sequenza piuttosto difficile che riguardava una cena organizzata per assistere alla diretta tv del programma di Piero da parte dagli abitanti di Savelletri. C'erano almeno cinquanta persone, tutte vestite più o meno a festa, che dovevano fingere di divertirsi per animare la scena. Ma erano piuttosto timidi e riluttanti: per stimolarli, Eugenio non ha esitato ad urlare minaccioso 'se non parlate e non ridete chiamo un gruppo della Celere a spaccarvi la testa!'. Era davvero nervoso e preoccupato per la riuscita della ripresa, ma aveva trovato subito il modo per smitizzare tutto con spirito.

→ Roberto De Francesco

Chi è il personaggio che lei interpreta?

Gustavo Bacelli è un giornalista specializzato in gossip e cronaca rosa, e, come molti personaggi di questo genere di questi anni, usa nel suo mestiere molta perfidia e molta melensaggine: la prova di identità di persone simili, è quella di occuparsi minuziosamente del nulla, per avere la prova di esistere. Gustavo è una sorta di biografo al contrario che segue ovunque Talita con una perizia maniacale da segugio: la provoca, la "sfolta", la perseguita con domande insinuanti sui segreti della sua vita privata. Ma se da un lato critica e stigmatizza la condotta e le scelte della ragazza, dall'altro vive per lei e grazie a lei. Essendo lui un personaggio fastidioso che le sbuca davanti dovunque vada, Talita ha nei suoi confronti un atteggiamento di insofferenza ma anche di acquiescenza, perché comunque in qualche modo lui le serve, e fa il gioco della costruzione della sua identità di icona.

Come avete costruito il personaggio con Cappuccio?

Avevamo pensato di guardarlo con 'serio divertimento', senza farlo diventare una macchietta: io l'ho considerato sempre con una certa simpatia, convinto che non fosse il caso di descriverlo nel suo cinismo bieco; ho cercato di affrontarlo privilegiando il sorriso, sapendo che avrei dovuto muovermi all'interno di una commedia che ambisce ad essere sofisticata.

Eugenio è un grande regista di commedia con un suo sguardo originale ed uno stile di costruzione dei film molto personale: in questa occasione, credo abbia privilegiato un certo deglutire amaro, uno sguardo di malinconia e un po' di quella sana cattiveria che è in linea con la tradizione della nostra migliore commedia di costume.

IL REGISTA - EUGENIO CAPPuccio

Nato a Latina nel 1961, Eugenio Cappuccio ha studiato sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, dove si è diplomato nel 1985.

È stato assistente alla regia di Federico Fellini per *Ginger e Fred* e per il suo secondo spot della *Barilla*. Ha collaborato con il Maestro anche per altri progetti, dirigendo nel 1990 il film documentario *Verso la luna con Fellini* (girato sul set de *La Voce della Luna*).

Ha diretto videoclip e documentari, e ha esordito alla regia cinematografica con *Il Caricatore*, codiretto con Massimo Gaudioso e Fabio Nunziata (tra i premi: il Ciak d'oro, il premio Casina Rossa del Festival di Bellaria, la Targa Anec e la Menzione speciale della giuria Holden al Festival Cinema Giovani 1996).

Ancora regista in trio per *La vita è una sola*, film selezionato dal Torino Film Festival 1999 nella sezione Orizzonte Europa.

Dopo qualche anno, dirige *Volevo solo dormirle addosso*, evento della sezione "Mezzanotte" della 61. Mostra del cinema.

Con *Uno su due* è stato tra i protagonisti alla prima edizione di *Cinema. Festa internazionale di Roma*, sezione *Première*.

Con *Se sei così, ti dico sì* ritorna al cinema, dopo il recente *Abecedario di Andrea Camilleri* (un doppio dvd con libro edito da Derive Approdi per un lessico del Novecento, in cui lo scrittore siciliano si racconta in chiave ironica e sofisticata) e dopo aver prodotto un film digitale sull'impantanamento durante una guerra globale mediorientale (*Zero dark thirty*, scritto con lo sceneggiatore americano Hall Powell) in fase di ultimazione.

[Ad agosto 2010, è stato festeggiato al Festival di Locarno nella sezione *Pardi di domani: 20 anni di Pardi di domani*; e proprio qui nel 1995 vinse la sezione *Pardi di domani* con il cortometraggio d'esordio *Il caricatore*, codiretto con Massimo Gaudioso e Fabio Nunziata, come il lungometraggio dall'omonimo titolo girato qualche anno dopo e diventato un piccolo *cult*.]

FILMOGRAFIA

Se sei così, ti dico sì (2010/11)

Uno su due (2005/6), Cinema. Festa internazionale di Roma, sezione *Première*

Volevo solo dormirle addosso (2004), presentato alla 61. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

Zero dark thirty (2003)

La vita è una sola, codiretto con Massimo Gaudioso e Fabio Nunziata (1998)

Il caricatore, corto e lungometraggio, codiretti con Massimo Gaudioso e Fabio Nunziata (1994 e 1997). Riconoscimenti: vincitore del Ciak d'oro 1997; selezionato dal Festival Cinematografico NICE; selezionato al Festival Cinematografico di Bruxelles e di Rotterdam 1997; vincitore Targa ANEC 1997; Menzione speciale della giuria a Napolycinema 1997; vincitore del premio Casina rossa al Festival del Cinema di Bellaria; Menzione speciale a Promo Immagine Cinema di Spoleto 1997, 13° Festival Internazionale Cinema Giovani; vincitore sezione *Pardi di domani* al Festival Internazionale del Cinema di Locarno 1995; vincitore di Arcipelago 2 Roma 1994.

Visita anche: www.eugeniocappuccio.it

IL COSCENEGGIATORE - CLAUDIO PIERSANTI

Claudio Piersanti è nato nel 1954. Nel 1978 si è laureato in Filosofia presso l'Università di Bologna. Tra Bologna e Padova ha vissuto quasi vent'anni, lavorando a lungo come giornalista scientifico specializzato nella divulgazione delle scienze neurobiologiche. Attualmente vive a Roma.

Ha pubblicato numerosi romanzi, tutti editi da Feltrinelli. Tra questi *Luisa e il silenzio*, 1997 (premio Viareggio e premio Vittorini) e la sua raccolta di racconti *L'amore degli adulti*. L'ultimo titolo è: *I giorni nudi*, Feltrinelli 2010.

Da diversi anni lavora anche come sceneggiatore per il cinema. Tra gli altri ha scritto film con Carlo Mazzacurati: *Vesna va veloce* (1996, con Antonio Albanese come protagonista) e *L'estate di Davide* (1999). Un terzo, scritto con Mazzacurati e Leondeff, tratto da un racconto di Cassola, *L'amore ritrovato* (con Stefano Accorsi e Maya Sansa) è uscito nel 2004. *La giusta distanza*, con Valentina Lodovini e Giuseppe Battiston, è del 2007.

Con Luigi Magni ha scritto *La notte Di Pasquino* (2002), ambientato nella Roma ottocentesca, con Nino Manfredi come protagonista. Da suoi racconti sono stati tratti un film, *Tracce di vita amorosa*, di Peter Del Monte (interpretato tra gli altri da Walter Chiari), e due cortometraggi.

Altri film sceneggiati: *Piano solo* (2006), un film sulla vita del pianista jazz Luca Flores, tratto dal libro di Walter Veltroni, interpretato da Kim Rossi Stuart e diretto da Riccardo Milani; *Quale amore* (2006, tratto da "sonata a Kreutzer"), diretto da Maurizio Sciarra, con Giorgio Pasotti e Vanessa Incontrada. La sceneggiatura è stata pubblicata da Marsilio; *Sei Venezia*, 2009-2010, film documentario diretto da Carlo Mazzacurati.

Insieme a Lorenzo Mattotti ha realizzato la graphic novel *Stigmatate* (1997), uscito per la prima volta in Francia e tradotto in numerosi paesi (l'edizione italiana è stata pubblicata da Einaudi). Nel 2009 ne è stato tratto un film in Spagna (dove ha ottenuto il premio opera prima al festival internazionale di Valladolid). Tradotto in molti paesi uscirà a dicembre 2010 negli Stati Uniti per Fantagraphics.

EMILIO SOLFRIZZI

Emilio Solfrizzi è nato a Bari il 5 aprile 1962. Dopo la maturità classica, si è laureato in Lettere al Dams di Bologna.

Professione: attore (teatro, cinema, televisione e, nel corso del tempo, anche radio e qualche reading di poesia).

Nel 1985, con il compagno di studi Antonio Stornaiolo, forma la coppia comica *Toti e Tata*: qui comincia l'avventura di una serie di personaggi esilaranti e di trasmissioni satiriche che andavano in onda sulle radio e tv private di parte del centro-sud (Telenorba, etc.) con uno straordinario successo. Insieme, nel 1988, fondano a Bari il teatro-cabaret "La Dolce Vita", meta obbligata dei migliori comici pugliesi e del panorama nazionale. Nello stesso anno iniziano la collaborazione con Gennaro Nunziante, autore, per quasi un decennio, dei loro spettacoli teatrali (*Se ci sei datti un colpo*, *West Durazzo story*, *The show must go home*), e televisivi (*Filomena coza depurada*, *Teledurazzo*, *Il polpo*, *Extra tv*, *Zero a Zero*, *Melensa*, tra gli altri).

[Com'è noto, il pubblico della Puglia considera Toti e Tata *pietre miliari* del teatro comico barese. Ma la stima nei loro confronti è cresciuta a dismisura, perché tanti personaggi - tra tutti, *Mino Pausa*, il poeta macabro, e *Pietro Scamarcio*, lo straordinario cantante barese autore di cover fine anni Ottanta - impazzano su YouTube. Così come *Lino Linguetta*, l'assolo di Solfrizzi.]

Dopo alcune partecipazioni a programmi delle reti Mediaset per comici esordienti, Emilio Solfrizzi arriva al grande pubblico interpretando il personaggio del pavido e servile giornalista Lino Linguetta in *Striscia la notizia* (su Canale 5). Era la stagione 1995/96 ed Emilio interpretava il direttore de "La Faccia del sud", che non aveva alcuna remora a mostrarsi adulatore nei confronti del potere.

Nell'estate 1997 il duo lavora in prima serata su Raiuno, all'interno del programma *Va ora in onda* condotto da Carlo Conti.

Il duo comico *Toti e Tata* si scioglie nel 1998, quando Emilio Solfrizzi si trasferisce a Roma.

Nel 2000 è protagonista della serie tv *Sei forte maestro* con Gaia De Laurentiis che gli conferisce maggiore popolarità a livello nazionale, ma arrivano anche ruoli più drammatici come in *Giovanni Falcone* (2006) dei fratelli Frazzi, dove interpreta il giudice Borsellino, o *Luisa Sanfelice* (2004) di Paolo e Vittorio Taviani dove indossa i panni di Ferdinando, il "re nasone".

Al cinema esordisce nel 1995 con *Selvaggi* di Carlo Vanzina, ma è con il film *Matrimoni* (1998) di Cristina Comencini che conquista un grande successo di pubblico, l'apprezzamento della critica e la sua prima candidatura ai David di Donatello come miglior attore non protagonista, alla quale seguiranno quelle per *Ormai è fatta* (1999) di Enzo Monteleone, *Agata e la tempesta* (2004) di Silvio Soldini, e una candidatura ai Nastri d'argento per *Liberate i pesci* (1999) di Cristina Comencini.

Nel 2007 recita insieme a Giorgia Surina nella terza edizione di *Love Bugs* su Italia 1. Nel dicembre dello stesso anno interpreta l'avvocato *Guido Guerrieri* nella miniserie *L'avvocato Guerrieri*, tratta dai romanzi dello scrittore barese Gianrico Carofiglio.

Nel 2008 è protagonista, in coppia con Stefania Rocca, di *Tutti pazzi per amore* su Rai Uno, regia di Riccardo Milani, premiata a Sanremo come migliore fiction dell'anno al Premio Regia Televisiva. Inoltre, gira il primo episodio per *Crimini 2*, dal titolo *La doppia vita di Natalia Blum*, regia di Anna Negri (andata in onda ad aprile 2010 su RaiDue): si tratta di un film tv girato interamente a Bari.

Nel 2009 è protagonista del film *Piede di Dio*, diretto da Luigi Sardiello e della fiction di RaiUno *Mi ricordo Anna Frank*: qui è diretto da Alberto Negrin ed interpreta il drammatico ruolo del padre di Anna Frank. Per il ruolo di Otto Frank, al Roma Fiction Fest 2010, ha ricevuto il **premio quale migliore attore per la categoria tv movie** assegnato dalla giuria TV Sorrisi e Canzoni, composta da lettori del settimanale.

Nel 2009 ha girato la seconda serie di *Tutti pazzi per amore 2*, con Antonia Liskova (trasmessa su RaiUno nella primavera del 2010): per il ruolo di Paolo, buffo e normalissimo protagonista di questa fiction, s'è aggiudicato il prestigioso **premio Flaiano**.

All'inizio di giugno 2010 ha terminato le riprese dei film *Femmine contro maschi* e *Maschi contro femmine*, diretti da Fausto Brizzi.

Nel corso dell'estate 2010, come fanno i vecchi amici che amano ancora incontrarsi e divertirsi, con Antonio Stornaiolo ha portato in piazza *Casa Stornaiolo-Tutti pazzi per l'italiano*. Sul palco, con gli ex *Toti e Tata*, anche la band barese di Guy & gli Specialisti.

In *Se sei così, ti dico sì* è Piero Cicala.

Visita anche: www.emiliosolfrizzi.com

CINEMA

Tra i film da lui interpretati al cinema, ricordiamo: *La stazione* di Sergio Rubini (1990); *Selvaggi* di Carlo Vanzina (1995); *Fratelli coltelli* di Maurizio Ponzi (1996); *Matrimoni* di Cristina Comencini (1998); *Besame mucho* di Maurizio Ponzi (1998); *Ormai è fatta* di Enzo Monteleone (1999); *Liberate i pesci* di Cristina Comencini (2000); *Il grande botto* di Leone Pompucci (2000); *Se fossi in te* di Giulio Manfredonia (2001); *El Alamein-la linea del fuoco* di Enzo Monteleone (2002); *Per sempre* di Alessandro di Robilant (2003); *Agata e la tempesta* di Silvio Soldini (2004); *Incidenti* di Miloje Popovic (2005); *La terra* di Sergio Rubini (2006); *2061 - Un anno eccezionale* di Carlo Vanzina (2007); *La luna nel deserto* di Cosimo Damiano Damato (2008); *Piede di dio* di Luigi Sardiello (2009) *Femmine contro maschi* e *Maschi contro femmine* di Fausto Brizzi (2010).

TV - FICTION

La sua prima fiction è del 2000, *Sei forte maestro* di Ugo Fabrizio Giordani e Alberto Manni (Canale 5). Seguono: *Sei forte maestro 2* di Fabrizio Giordani e Claudio Risi (Canale 5 - 2001); *Il gruppo* di Anna Di Francisca (Canale 5 - 2002); *Luisa Sanfelice* di Paolo e Vittorio Taviani (Rai Uno - 2004); *Giovanni Falcone, l'uomo che sfidò Casa Nostra* di Antonio e Andrea Frazzi (RaiUno - 2006); *Love Bugs 3* di M. Martelli e R. Recchia (Italia 1 - 2007); *L'avvocato Guerrieri-Testimone inconsapevole* (Canale 5- 2007); *L'avvocato Guerrieri: ad occhi chiusi* (Canale 5 - 2008); *Crimini 2: La doppia vita di Natalia Blum* (girato nel 2008 e andato in onda su RaiDue nel 2010); *Tutti pazzi per amore* di Riccardo Milani (RaiUno - 2008); *Mi ricordo Anna Frank* di Alberto Negrin (RaUno - 2010); *Tutti pazzi per amore 2* di Riccardo Milani (RaiUno - 2010); attualmente sta girando *Tutti pazzi per amore 3*, per la regia di Laura Muscardin.

CANDIDATURE E PREMI PER IL CINEMA E LA FICTION TV

Candidato al DAVID di DONATELLO quale migliore attore non protagonista per *Matrimoni* e *Ormai è fatta*; candidato al NASTRO D'ARGENTO quale miglior attore non protagonista per *Liberate i pesci*; al Roma Fiction Fest 2010, ha ricevuto il premio quale migliore attore per la categoria tv movie assegnato dalla giuria TV Sorrisi e Canzoni, composta da lettori del settimanale, per *Mi ricordo Anna Frank*; con *Tutti pazzi per amore 2* s'è aggiudicato il prestigioso premio Flaiano.

TEATRO

Casa Stornaiolo - Tutti pazzi per l'italiano (2010); *Histoire du soldat* (1999) di I. Stravinskij - regia di G. Solfato; *Oesais live tour* (1998); *Televiscion tour* (1998); *The show must go home* (1994/95); *West Durazzo Story* (1993/94); *Sex drugs e patate riso e cozze* (1992/93); *Se ci sei datti un colpo* (1989/90).

TV - PROGRAMMI SULLE RETI NAZIONALI E SHOW

Qualcuno mi può giudicare (RaiTre - 1998); *Va ora in onda* (Rai Uno- 1998); *Condominio mediterraneo* (RaiTre - 1997); *Estatissima sprint* (Canale 5 - 1996); *Striscia la notizia* (Canale5 - 1995-96); *Star '90* (Rete 4 - 1990), con il duo *Toti e Tata*, si classifica al primo posto del concorso); *Tigi delle vacanze* (Italia 1 - 1990).

CON ANTONIO STORNAIOLO (IN ARTE TOTI E TATA):

Teatro - *Se ci sei datti un colpo*, *West Durazzo story*, *The show must go home*, *Casa Stornaiolo- tutti pazzi per l'italiano*

Televisione - *Filomena cozza depurata*, *Teledurazzo*, *Il polpo*, *Extra tv*, *Zero a Zero*, *Melensa*

RADIO

Giri di boa (Radio Due - 1994); *Radiosveglia Bari* (Canale 100 - 1990)

VIDEOCLIP

Ancora qui di Renato Zero, diretto da Alessandro D'Alatri (2009)

BELÉN RODRÍGUEZ

Maria Belén Rodríguez Cozzani (Buenos Aires, 20 settembre 1984; lontane origine spezzine per ramo materno) è una showgirl e modella argentina. Di recente, ha intrapreso anche la carriera di attrice.

[Com'è noto, Belén è desiderata, sognata, ammirata da molti italiani: con occhi nocciola e capelli castano chiaro, è alta 1.75 e le sue misure - 90/60/90 - son di quelle che vengono definite perfette. La sua vita privata è spesso sotto l'occhio della curiosità anche morbosa dei media].

Nel 2003 consegue il diploma di liceo artistico a Buenos Aires e s'iscrive alla Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo dell'Università della capitale della *Terra d'argento*. Belén ha iniziato la sua carriera a 17 anni come modella in Argentina, Messico e a Miami. In poco tempo, conquista le prime importanti copertine e diventa testimonial di diverse case d'intimo.

Nel 2005, si trasferisce in Italia.

Nel 2007 esordisce sul piccolo schermo, a Tele Boario, emittente locale della Val Camonica, per poi passare a una rete nazionale: su RaiTre, è con Taiyo Yamanouchi nella seconda edizione del programma comico "La tintoria" e con Fabrizio Frizzi ne "Il Circo Massimo Show". Nello stesso anno è stata tra le protagoniste dello spot televisivo Tim, accanto a Christian De Sica ed Elisabetta Canalis, come "donna dei sogni", ed è la protagonista femminile del videoclip *Boyfriend* del rapper Coolio.

Nel 2007 e 2008 partecipa a Milano alle sfilate della moda primavera/estate.

Nel 2008 è inviata del programma comico di RaiDue "Pirati", con Marco Cocci, Selvaggia Lucarelli e Lisa Fusco, compare in copertina del mensile Max fotografata da Conrad Godly e partecipa alla sesta edizione de "L'isola dei famosi", condotta da Simona Ventura, classificandosi al secondo posto, alle spalle di Vladimir Luxuria.

Nel 2009, con Claudio Amendola e Teo Mammuccari conduce l'undicesima edizione del popolare programma "Scherzi a parte" e con Teo Mammuccari il gioco a premi musicale "Sarabanda", esibendosi anche come cantante e incidendo la sigla del programma, *Dai muovi muovi*.

Da settembre 2009 (dopo varie campagne pubblicitarie: 2 Jewels, Miss Sixty, Taglia 42, Cotonella, Pin-Up, Yamamay, Canta tu, Monella Vagabonda, etc.) è il nuovo testimonial della compagnia di telefonia mobile TIM. A settembre 2010, a Milano Moda Donna, ha debuttato come stilista per Pin-up Stars.

Nel 2010, dopo aver partecipato al Festival di Sanremo nella serata dei duetti, affiancando Toto Cutugno nell'esecuzione del brano *Aeroplani*, ha condotto un programma di seconda serata su Raidue, *Stiamo tutti bene*.

Il 2010 è anche l'anno in cui esordisce come attrice, con una fiction (l'episodio *Il campo del vasaio* della serie *Il commissario Montalbano*, regia di Alberto Sironi) e due film: *Natale in Sudafrica*, regia di Neri Parenti, e *Se sei così, ti dico sì*, regia di Eugenio Cappuccio.

In *Se sei così, ti dico sì* è Talita Cortès.

A febbraio 2011, con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu ed Elisabetta Canalis, ha affiancato Gianni Morandi nella conduzione del 61. Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

Recentemente, al 51° Premio regia televisiva, le è stato conferito il premio "miglior personaggio rivelazione".

Visita anche: <http://www.belenrodriguez.it>

IAIA FORTE

Dopo il diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia, si è formata nel vivace contesto del teatro d'avanguardia napoletano. Ha debuttato con Toni Servillo, vincendo per *Il misantropo* di Molière il Premio della Critica come migliore attrice. Ha collaborato a lungo con il gruppo *Teatri Uniti*. Sempre in teatro ha lavorato con Luca Ronconi, Leo De Berardinis, Mario Martone, Carlo Cecchi, Federico Tiezzi, Emma Dante, partecipando a spettacoli tra i più premiati dalla critica negli ultimi anni.

L'esordio al cinema è nel 1993 in *Libera* di Pappi Corsicato. Seguono, tra gli altri: *Rasoi* (1993) e *Teatro di guerra* (1998) entrambi di Mario Martone (1993); *Piccoli orrori* (1995) e *Appassionate* (1999) entrambi di Tonino De Bernardi; *I buchi neri* (1995), *I vesuviani* (1997), *Chimera* (2001), *Il seme della discordia* (2008) tutti di Pappi Corsicato; *Hotel Paura* di Renato De Maria (1996); *Luna e l'altra* di Maurizio Nichetti (2006); *Nitrato d'argento* di Marco Ferreri (1996); *Abbiamo solo fatto l'amore* di Fulvio Ottaviano (1997); *Tre mogli* di Marco Risi (2001); *Paz!* di Renato de Maria (2001); *Notturmo bus* di Davide Marengo (2007); *Peolpling the Palaces* di Peter Greenway (2007); *No problem* di Vincenzo Salemme (2008); *La bella gente* di Ivano de Matteo (2009); *Tris di donne&abiti nuziali* di Vincenzo Terracciano (2009), *Notizie dagli scavi* di Emidio Greco (2010).

In televisione: *Medicina generale 2* di L. Risuoli e F. Micciché (2008).

PREMI: Candidatura DAVID DI DONATELLO 1994 per *Libera*; NASTRO D'ARGENTO premio miglior attrice 1994 per *Libera*; GLOBO D'ORO miglior attrice (1997); PREMIO SACHER CIAK D'ORO miglior attrice (1997); NASTRO D'ARGENTO premio miglior attrice 1997 per *Luna e l'altra*; candidatura DAVID DONATELLO 2002 per *Paz!*.

Parallelamente al lavoro con i registi italiani, laia Forte lavora a progetti ideati e prodotti dalla Compagnia Teatro laia.

In *Se sei così, ti dico sì* è Marta.

Visita anche: www.iaiaforte.it

ROBERTO DE FRANCESCO

Nato il 2 Marzo 1964 a Caserta, è attore di cinema, teatro, televisione. Ha lavorato, tra gli altri, con Toni Servillo, Mario Martone, Carlo Cecchi, Giuseppe Piccioni, Stefano Incerti, Francesco Calogero, Tonino De Bernardi, Pasquale Pozzessere, Daniele Luchetti, Gianluca Greco Riccardo Milani, Nanni Moretti.

È autore del soggetto e della sceneggiatura del film *Il Tuffo* (Massimo Martella, Migliore opera prima a Venezia nel 1993). Come regista ha diretto i cortometraggi *L'amico* (premiato al Festival Cinema Giovani nel 1994), e *Pugni nell'aria* (in concorso a Venezia nel 1999).

Tra i film da lui interpretati, ricordiamo: *Noi credevamo* di Mario Martone (2010); *Piano, solo* di Riccardo Milani (2007); *Lascia perdere, Johnny!* di Fabrizio Bentivoglio (2007); *E io ti seguo* di Maurizio Fiume (2003); *L'inquilino di via Nikoladze* di Massimo Guglielmi (2003), *Nemmeno in un sogno* di Gianluca Greco (2002), *La stanza del figlio* di Nanni Moretti (2001); *L'uomo in più* di Paolo Sorrentino (2001); *Appassionate* di Tonino De Bernardi (1999); *Cinque giorni di tempesta* di Francesco Calogero (1997); *Nulla ci può fermare* di Antonello Grimaldi (1995); *Il verificatore* di Stefano Incerti (1995); *Piccoli orrori* di Tonino De Bernardi (1994); *Lettera da Parigi* di Ugo Fabrizio Giordani (1992); *Nessuno* di Francesco Calogero (1992); *Il portaborse* di Daniele Luchetti (1991); *Tracce di vita amorosa* di Peter Del Monte (1990); *Una fredda mattina di maggio* di Vittorio Sindoni (1990); *Evelina e i suoi figli* di Livia Giampalmo (1990); *Il grande Blek* di Giuseppe Piccioni (1987).

In *Se sei così, ti dico sì* è Gustavo Bacelli, un giornalista.

FABRIZIO BUOMPASTORE

Nato a Bari il 16 febbraio 1975, frequenta l'Accademia di recitazione di Gigi Proietti presso il Teatro In portico. Segue successivamente un seminario di Formazione del metodo Orazio Costa tenuto da Marcello Prayer, braccio destro del maestro.

Per ampliare la sua formazione, si trasferisce per un breve periodo a Los Angeles per frequentare presso gli Universal Studios l'Academy Studios, dove segue un corso di maneggio di armi da fuoco, un corso di guida sicura cinematografica e un corso di preparazione sul personaggio.

Attore poliedrico, ha interpretato nel corso della carriera molteplici personaggi, passando dai ruoli brillanti e umoristici a quelli drammatici e spietati.

Già interprete di numerose fiction di successo come: *Boris 3*, regia di D. Marengo; *La squadra*; *Buttafuori*, regia di M. Ciarrapico; *Il capitano*, regia di V. Sindoni; *Nebbie e delitti*, regia di G. Capitani; *Citta criminali - La banda della Uno bianca*, regia di M. Iannelli; *Distretto di polizia 7*, regia di A. Capone; *Raccontami 2*, regia di G. Capitani; *Il falco e la colomba*, regia Giorgio Serafini; *Io e mamma*, regia di A. Barbini; *RIS 6*, regia di Fabio Tagliavia.

Al cinema, Fabrizio è stato coprotagonista di numerose pellicole tra cui: *Codice Swordfish* di Dominic Sena (2001), accanto a John Travolta e Hugh Jackman, *Balletto di guerra* di Mario Rellini; *Nicola spinto dal vento* di Vito Jus; *Honeymoons* di Goran Paskalievic (2009), presentato alla 66. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica; *Veruska* di Piergiorgio Camilli (2010), con Ninni Bruschetta e Francesco Apolloni.

Numerose anche le sue performance teatrali.

In *Se sei così, ti dico sì* è l'Emisario.

Visita anche: http://buompastore.virtuale.org/fabrizio_buompastore/fabriziobuompastore.html

TOTÒ ONNIS

Si è diplomato all'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico e ha frequentato laboratori di studio con John Strasberg e Kaia Anderson.

Al cinema, tra i suoi lavori più interessanti possiamo citare la partecipazione nel film *Uerra* di Paolo Sassanelli (2009) dove ha interpretato la parte di Vitini. Nel 1988 ha inoltre lavorato con Roberto Benigni per la realizzazione del film *Il piccolo diavolo*, interpretando la parte del carabiniere. Con Nico Cirasola ha girato: *Odore di pioggia* (1989), *Da Do Da* (1994) e *Bell'Epokér* (2003).

In teatro ha lavorato con Luca Ronconi (*Santa Giovanna* di G.B. Shaw), Giuseppe Patroni Griffi (Trilogia Pirandelliana di Teatro nel Teatro, *Una volta nella vita* di Kaufmann e Hart, *Fior di pisello* di E. Bourdet) e Lorenzo Salvetti (*Tutto è bene quel che finisce bene* di W. Shakespeare).

Nell'ambito della drammaturgia contemporanea ha recitato in: *Buio interno* di Luca De Bei per la regia di Marinella Anacleto, *Tempo zero* di Pierpaolo Palladino per la regia di Roberto Gandini, *Notturmo di donna* con ospiti di Annibale Ruccello a fianco di Giuliana De Sio per la regia di Enrico Maria Lamanna.

Nell'ambito del teatro di ricerca ha interpretato: *Ella* di H. Achternbush regia di Domenico Mongelli, *Antonio - studio* da W. Shakespeare - regia di Ninni Bruschetta, con cui lavora anche in *Brutus - studio* sul Giulio Cesare di W. Shakespeare, *Giulio Cesare* di W. Shakespeare, *Corruzione al Palazzo di Giustizia* di Ugo Betti, *Antonio e Cleopatra* di W. Shakespeare, *Che farai fra' Jacopone*, spettacolo sulle laude di Jacopone da Todi, *Medea* di Franz Grillparzer.

Nel 2000 con la regia di Sergio Tramonti interpreta *Woyzeck* di G. Buchner; nell'estate 2001 al teatro romano di Taormina e a Tindari interpreta *Le troiane* da Seneca ed Euripide per la regia di Mariano Rigillo.

Fra le ultime produzioni: *Pitagora professore in arti varie* di Onnis-Mongelli per la regia di Domenico Mongelli, *Falene* di Andrei Longo diretto da Marcello Cotugno, *Amelia torna presto*, concerto spettacolo del gruppo musicale dei Vargas, *Maratona a New York* di Edoardo Erba per la regia di Ninni Bruschetta.

In *Se sei così, ti dico sì* è Gianni.

Visita anche: <http://it-it.facebook.com/people/Tot%C3%B2-Onnis/1074611378>

GIANNI COLAJEMMA

Gianni Colajemma è nato a Bari il 3 febbraio 1959.

Debutta al Teatro Piccinni di Bari nel 1977 con *Quei giorni del '43* di G. Pesola. A seguire (sempre a Bari, dove non diversamente indicato): *Sanghe amore e contrabbanne e chidde di* di Vito Maurogiovanni, *47 morto che in scena* (all' Anfitrione di Roma), *Storie di Vito e malavita* scritto diretto e interpretato insieme a Mino Barbarese, al Teatro Purgatorio e *Lallo parrucchiere per signora*, al Van Westerhout di Mola di Bari.

Nel 1986 fonda il Teatro Barium, dove interpreta e dirige (insieme a Mino Barbarese): *Charleston*, *Il condominio*, *L'inquilino del piano di sopra*, *Il caso Palumbo* e *Taratuffe*, riscrittura da Molière. Nel 1990, per il Teatro Abeliano, produce *La storia di ruzzulane*, riscrittura di Vito Carofiglio da *Il reduce* di Ruzzante con la regia di Vito Signorile.

Nel 1991, per la sede regionale della Rai, interpreta lo sceneggiato radiofonico di V. Maurogiovanni *Nicolaus venne dal mare*. Nello stesso anno fonda la compagnia teatrale Manifattura Tabacchi Barium con la quale produce, interpreta e dirige (al Teatro Barium, di cui è attualmente direttore artistico) un vasto repertorio di commedie di grandi autori del panorama barese come Vito Maurogiovanni, Rocco Servodio, Bartolomeo Sciacovelli, Mino de Bartolomeo, Rosaria Barracano e Nicola Gemma (autore della famosissima *kapafresck*), riscuotendo grande successo.

Al cinema, è presente in quattro film di Nico Cirasola: *Odore di pioggia*, *Da do da*, *Albania Blues* e *Bell'Epoker*.

In tv, conduce *Scherzando scherzando* su Rtg Puglia e *Radio Bari* su Videoemme.

Nel 2002, su Antennasud, è protagonista, con Pinuccio Sinisi, della sit-comedy *Tutti a casa*, cui segue *E.R. Medici al capolinea*, dove interpreta il famoso boss Giovanni Picciafuoco.

Fondamentale sono per lui la fede e la devozione a san Nicola, santo patrono della città di Bari: in diverse edizioni del corteo storico, è stato impegnato come direttore artistico.

In *Se sei così, ti dico sì* è Michele.

Visita anche: <http://giannicolajemma.altervista.org/biografia.html>

PINUCCIO SINISI

È noto che la Bollywood italiana è a Bari. Telenovelas, collane di fiction, quiz, show: a Bari si gira proprio di tutto. Una produzione televisiva smisurata, per "soddisfare" un pubblico che non ne ha mai abbastanza. Le tv che hanno creato uno star system regionale sono note: Telenorba, Antenna Sud, Tele Regione, Telebari.

Pinuccio Sinisi, che cominciò con uno spot passato da Telenorba, tutti se lo ricordano quando faceva le previsioni del tempo su Telebari con la divisa dell'aeronautica...

Dopo ha collaborato in diverse occasioni con Toti e Tata, ma la celebrità vera è arrivata grazie ad alcune sit-com locali, tra le quali *Fuori sede*, *Tutti a casa*, *Sottanos*, *E.R. Medici al capolinea*.

Non solo sit-com, ma anche cinema e teatro.

Al cinema, ricordiamo i seguenti lavori: *Fratelli coltelli* di Maurizio Ponzi (1997), *Lacapagira* di Alessandro Piva (1999), *Bell'Epoker* di Nico Cirasola (2003), *Mio cognato* di Alessandro Piva (2003); e i cortometraggi *Zinana' di Pippo Mezzapesa* (2004) e *Il cielo della domenica* di Ermes Di Salvia (2009).

A teatro, ricordiamo *Un colpo facile*, da lui scritto e interpretato.

Di tanto in tanto, si dedica a laboratori-bottega sul mestiere d'attore.

In *Se sei così, ti dico sì* è Superman.

Visita anche: <http://www.myspace.com/pinucciosinisi>

SALVATORE MARINO

Nato ad Asmara (Eritrea) il 2 gennaio 1960, esordisce come autore ed attore. Partecipa a numerosi lungometraggi e spettacoli teatrali, dedicandosi infine all'informazione radiofonica e televisiva. Attualmente è editorialista della trasmissione televisiva Omnibus Weekend all'interno della quale conduce la rubrica satirica *Fondale marino*.

Al cinema, tra i lavori più interessanti possiamo citare: *Stangata napoletana* di Vittorio Caprioli (1983), *Appuntamento a Liverpool* di Marco Tullio Giordana (1988), *Stradivari* di Giacomo Battiato e *Il colore dell'odio* di Pasquale Squitieri (1989), *Abbronzatissimi* di Bruno Gaburro (1991), *Il delitto di Via Monte Parioli* di Antonio Bonifacio (1998), *Gente di Roma* di Ettore Scola (2003).

In tv lo ricordiamo nelle serie tv *Amico mio*, regia di Paolo Poeti (1993) e *Villa Arzilla*, regia di Gigi Proietti (1990).

In *Se sei così, ti dico sì* è Amed.

Visita anche: <http://www.facebook.com/pages/Salvatore-Marino/40896647326>

MANUELA MORABITO

Debutta al cinema nel 1989 nel film *Ragazzi nervosi* di Anselmo Sebastiani, accanto a Enrico Lo Verso. A seguire, *Il muro di gomma* di Marco Risi (1991), dove interpreta una giornalista.

Negli Anni Novanta lavora nel telefilm cult *I ragazzi del muretto* (1991), allora diretta da registi come Gianluigi Calderone, Ruggero Deodato, Lodovico Gasparini, Gianfrancesco Lazotti, Paolo Poeti, Rodolfo Roberti, Nini Salerno e Tomaso Sherman. Sempre in tv, recita ne *Il Maresciallo Rocca*, *I colori della gioventù* (2006), il telefilm *Butta la luna* (2006) di Vittorio Sindoni con Fiona May, Chiara Conti, Giampaolo Morelli e Andrea Tidona, *La stagione dei delitti* (2007) e *Mal'aria* (2009).

Dopo aver recitato in *Le nuove comiche* di Neri Parenti (1994) e *Cronache del terzo millennio* di Francesco Maselli (1996), è stata coprotagonista di diverse pellicole di Pupi Avati: *La seconda notte di nozze* (2005), *Ma quando arrivano le ragazze?* (2005), *La cena per farli conoscere* (2006), *Il papà di Giovanna* (2008), *Il figlio più piccolo* e *Una sconfinata giovinezza* (2010).

Altri film: *Per non dimenticarti*, primo lungometraggio di Mariantonia Avati (2006), *Milano Palermo: il ritorno* di Claudio Fragasso (2007), *Notturmo bus* di Davide Marengo (2007), *Caos calmo* di Antonello Grimaldi (2007), con Nanni Moretti, Valeria Golino, Alessandro Gassman, Isabella Ferrari e Blu Yoshimi, e *Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio* di Isotta Toso (2009).

In *Se sei così, ti dico sì* è la prostituta.

FRANCESCA FAIELLA

È nata il 21 agosto 1978 nel Principato di Monaco. S'è diplomata alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. È laureata in architettura. Dopo varie esperienze teatrali, comincia la carriera di attrice nel cinema e in tv. Nel 2005 Enrico Verra la sceglie per il suo film *Sotto il Sole Nero* ed è la protagonista femminile in *I Fratelli d'Italia* di Roberto Quagliano. Seguono, tra gli altri: *Coppia normalissima alla prima esperienza* di Luca Mazzieri (2006); *Tutti frutti* di Alessandra Alberti (2007); *Sleeping Around* di Marco Carniti (2008); *Tutti intorno a Linda* di Barbara e Monica Sgambellone e *La ballata dei precari* di Silvia Lombardo e Ilaria Ciavattini (2009); *Oggetti smarriti* di Giorgio Molteni, *Into the Gloom* di Giacomo Arrigoni e *Blood Lines* di Edo Tagliavini (2010).

Tra le fiction tv, ricordiamo: *Distretto di Polizia*, regia di Riccardo Mosca e Monica Vullo (2003); *Un caso di coscienza 2*, regia di Luigi Perelli (2005); *48 ore*, regia di Eros Puglielli (2006); *Rex*, regia di Marco Serafini (2008); *Amiche mie*, regia di Paolo Genovese e Luca Miniero (2008); *Il bene e il male*, regia di Giorgio Serafini, *Un caso di coscienza 4*, regia di Luigi Perelli, *Un posto al sole*, registi vari (2009).

È divenuta celebre grazie alla parodia della dottoressa Cameron di Dr. House nei programmi della Gialappa's Band. In *Sensualità a corte*, una parodia surreale di fiction, ha interpretato il personaggio di Eva Kant. Diversi i ruoli in sit-com: è Ludovica la vibratrice in *Camera Cafè* e Sonia la pony express in *Sette Vite come i Gatti*.

In *Se sei così, ti dico sì* è l'assistente di Talita Cortès.

Visita anche: <http://www.myspace.com/247213771>

I TESTI DELLE CANZONI

Le canzoni
"Io, te e il mare"
di Cerasi -Solfrizzi-Cappuccio
e
"Amami di più"
di Cerasi - Solfrizzi - Bonomo
sono cantate da Emilio Solfrizzi

Musica di Francesco Cerasi eseguita da Roma Film Orchestra, coordinamento Angelo Giovagnoli



IO, TE E IL MARE

(Cerasi, Solfrizzi, Cappuccio)

Io, te e il mare
Non abbiam bisogno di parole
Tu sei una regina sotto il sole
Ed io di questa spiaggia il re

È UN AMORE PROFONDO COME IL MARE
NON PENSARE DI CHE SI POSSA CONTENERE
SABBIA, SOLE E SALE
E SCOGLI SEI PER ME

Per te riscoprirei l'America,
l'amore sai che non ha logica

Ho certezza matematica
Patologica
Forse magica.
Io per te,
amore.
Nuoterei di nuovo tutto il mare
Non avrei più niente da volere

Potessi naufragare con te

È UN AMORE PROFONDO COME IL MARE
NON PENSARE DI POTERLO CONTENERE
SABBIA, SOLE E SALE
E SCOGLI SEI PER ME

AMAMI DI PIÙ

(Cerasi, Solfrizzi, Bonomo)

Amami di più
proprio quando cado

amami di più
per esempio adesso che

l'orizzonte ancora non'è
quell'azzurro che sognai... per noi

amami di più
perchè l'amore è un frutto
che non sazia mai
è il mordere più dolce che c'è

tu amami di più
ed io farò lo stesso
ti amerò di più
adesso

è tempo di guardarsi negli occhi ormai
di sciogliere le nostre paure, di darsi di più
e ancora di più, amarsi è non frenare mai

tu amami di più

perchè un uomo vale più di quel che ha
tra le stelle e le macerie volerò
già domani
voleremo via, ali al sole

e se un giorno tu cadrai

perchè un uomo vale più di quel che ha
tra le stelle e le macerie volerò
già domani
voleremo via, ali al sole
e se un giorno tu cadrai

io ti raccoglierò
come fossi un ramo
e ti innaffierò
fino a quando non fiorirai.

TITOLI DI CODA

prodotto in collaborazione con Mediocreval SpA

con la partecipazione di

Fondazione Apulia Film Commission
Intervento cofinanziato dall'UE P.O.FESR Puglia 2007-2013 linea 4.3 Azione 4.3.1
Puglia per tutte le stagioni - viaggiareinpuglia.it
Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo Cultura e Turismo

Hanno partecipato:

Alessandro	Amati
Pamela	Amos
Maria Pia	Aricò
Federico Ndoj	Beesnik
Franco	Belviso
Lucia Vittoria	Bodenizza
Tiziana	Buldini
Mario	Canetti
Rosa	Canova
Vito	Cassano
Pier Paolo	Cattozzi
Alessandra	Cappuccio
Nico	Cirasola
Giovanni	Colaïemma
Giuseppe	Conversano
Gaetano	D'Amore
Tullia	Daniele
Isabella	Dentamaro
Lucilla	Diaz
Tomas	Duda
Sergio	Fabi
Stefano	Giannuzzi
Vincenzo	Grassi
Lucia	Lanzolla
Vito	Lisi
Tommaso	Loparco
Marina	Marinelli
Azzurra	Martino
Marco	Montingelli
Domenico	Moscato
Anna Maria	Pasetti
Georgeta	Paun
Mariangela	Perrucci
Pino	Pirazzoli
Maurizio	Pompella
Luigi	Quaresima
Rosanna	Romano
Federico	Rosati
Marco	Ruggeri
Domenico	Scagliarini
Lucia	Scarli
Pinuccio	Sinisi
Vittorio	Valerio

Si ringrazia Carlo Conti per l'interpretazione di se stesso
e il programma "I Migliori Anni" prodotto dalla RAI Radiotelevisione Italiana c/o Endemol Italia Spa

Ufficio Stampa

Mimmo Morabito

Aiuto regista
Secondo aiuto regista
Assistente regia
Segretaria di edizione
Capogruppo

Andrea Marrari
Alvise Barbaro
Camilla Masetti Calzolari
Mariantonia Avati
Antonio Spoletini

Organizzatore riprese USA
Ispettori di produzione

Totò Gallo
Riccardo Folgore
Massimo Pierantozzi
Riccardo Pizza
Marisa De Zarlo
Sarah Paroletti

Segretarie di produzione

crediti non contrattuali

Amministrazione Cassiere Collocamento	Fiammetta A. De Nigris Angelo Resta Paolo Carta
Operatore e steadycam Assistenti operatori	Luigi Andrei Alessio Bastianelli Emiliano Topai Humberto Jaime (riprese USA) Alberto Marchiori Manuel Mastrostefano Davide Calabrese Andrea Catoni
Aiuto operatori Video assist Data manager Fotografo di scena	
Microfonista	Filippo Ercolani
Arredatore Assistenti scenografo	Pasquale Tricoci Stefano Di Fabio Patrizia Ferrari Patrizia Guarnieri Massimiliano Mazzoni Domenico Galiulo Cosimo Ladogana Tania Petrillo Carlotta A. Moricci Giancarla Marucci Marica Costantini Luigia Mandriota
Aiuto arredatore Attrezzista Aiuti attrezzista	
Sarta Assistente costumista Il sarta Aiuti sarta	
Truccatore Assistente trucco Make up sig.ra Rodriguez Parrucchiere Assistente parrucchiere	Luigi Rocchetti Laura Tonello Cristina Isac Massimiliano Duranti Flaminia Sperati Proietti
Caposquadra macchinisti Macchinista	Sandro Fabbriani Daniele Bonanni
Caposquadra elettricisti Elettricista	Marco Sticchi Alessandro Cardelli
Gruppista Autisti di Produzione	Daniele Petruccioli Gianfranco Alessandrelli Graziano Cofano Massimiliano Romani Franco Rucco Francesco Russo Giuseppe Vinci Francesco Alò Fabrizio Cardelli Roberto Casedonte Giuseppe Fanelli Giacomo Lafronza Fabrizio Peduzzi Marco Sallustri
Autisti mezzi tecnici	
Segretario sigg.ri Avati	Mario Canetti
Coordinamento di Produzione	Francesca Guerrieri Daniela Paccione
Permessi mobilità urbana	Franco Cianfarani
Assistente al montaggio	Antonio Meucci Mauro Ruvolo Valeria Sapienza
Laboratorio Sviluppo e Stampa Macchine da Presa Lampade	Cinecittà Technovision REC
Costumi	AB Soul Alpha Massimo Rebecchi Anna Rachele Renato Balestra Haute Couture Benedetti Italia Veronica Bettini Bijoux Sodini Calzaturificio Casadei

	Christies La Compagnia delle Pelli Costumi d'Arte Peruzzi Crescendo Fossil Italia Fruscio Gallo Gaudi Harmont & Blaine Helen Yarmak La Perla Lavinia Roy-Florence Luxottica Krizia Miss Sixty Ocean Sport by Maglificio Triscotton Vitaliano Pancaldi Poggianti 1958 Prada Ripani Borse Rodrigo Sharra Pagano Taviani Veronica Toscano Wanda Mode Rocchetti & Rocchetti
Parrucche	
Costruzioni	Scenarredo
Arredamento	Abissi Artigiana Arredatori Artigianato Grafico Canon Italia Cinemovie DB Decibel Sordità - Bari Elelight Falegnameria MAF - Fasano Granese HTC KT L'Apemaia Nava Nicola Colucci - Fasano Nikon Pescheria Adriatica - Savelletri Pubblicità In Rascia Sound - Bari Re Leone - Fasano Roma Sound Service Samsung Serri Artestampa - Fasano TIM Unieuro - Fasano Zignago Vetro
Veicoli di Scena	Autocentri Balduina Automobili Lamborghini Canestri Autonoleggi Ghisu Autonoleggi Palazzi Service Pescherecci Lapadula - Savelletri Space Motos - Fasano Heritage Cars - Houston USA
Mezzi tecnici	AMG International
Location manager Puglia Location manager USA Casting Puglia Ispettore di Produzione Puglia Assistenti Capogruppo	Daniele Trevisi Alessandro Di Bagno Guidi Lello Petrone Roberto Dragone Barbara Spoletini Cristiano Cosimi
Consulenza assicurativa Laboratori fotografici Ricerca sponsor Forniture tecniche	Cinesicurtà Nuova Dial 2000 Showtime di Roberta e Laura Fiorucci Ferramenta Fermax La Placa Group Marchegiani Studio Emme
crediti non contrattuali	

Mezzi di Produzione	Tecno Service 3 T ATS Rental - USA TexCam, Inc. - Houston USA Caritaly.it Hertz Maggiore
Trasporti	Ciccimarra Sante & Figli - Cisternino Imperiale Trasporti - Mirandola MDA Cargo & Moving - Roma
Spedizioni	Provenzano - Todi British Airways
Catering	Itavia Aldo Cestini - Roma Hotel del Levante - Torre Canne Speedy Coffee
Servizi di ristoro Servizi igienici	Ecospurghi Carovigno Igienea
Tipografia	De Biasi
Service montaggio HD Supervisione di postproduzione Coordinamento di postproduzione	Kinzica Nuovo Cinema Rita Mauro Nicola Calocero
Supervisore effetti visivi Digital Artists	Yuri Silvestri Corrado Ficarelli Matteo Loi Tommaso Fioretti Marco Geracitano Maura Manfredi Matteo Petricone Roberto Proietti Roberto Saba Anna Della Serra
Digital Compositors	
Assistente per gli effetti visivi	
Edizione Mixage Assistente mixage Rifacimenti doppiaggio	Fono Roma Film Recording Franco Coratella Daniele Viti Liliana Rago per la Cine Dubbing International A. D. Film di Andrea e Alessandro Doni Dream Sound di Tullio Arcangeli Alessandro Arcangeli Arianna Arcangeli
Montaggio Presa Diretta Effetti sonori Rumori sala in PD Assistenti agli effetti sonori	

(logo Cinecittà Digital Factory)

Post- produzione realizzata con il processo di Digital Intermediate

Supervisione al colore Digital Intermediate Supervisor Digital Colorist Digital Intermediate Engineering Post- Production Producer Account Manager Digital Intermediate Assistant	Pasquale Cuzzupoli Red Rocio Valladares Alegria Bino Salis Dario Di Vito Paolo Scaringella Erminio Stabile Cinzia D'Ubaldi Umberto Nannerini Ivano Niosi Marina Di Patrizi Alessandro Pozzi Marco Ruggeri
Scanner	
Recorder Digital Artist	

Laboratorio sviluppo e stampa

Coordinatore Tecnico del colore	Stefano Giovannini Elide Camberini
------------------------------------	---------------------------------------

crediti non contrattuali

Responsabile reparto negativi

Galliano Scaramella

Teatri di Posa

Cinecittà Studios
Cinecittà3

Si ringrazia:

Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli
Comune di Fasano
Polizia Municipale di Fasano
Polizia Stradale di Brindisi
Capitaneria di Porto di Brindisi
Delegazione di Spiaggia - Savalletri
Comune di Roma - Ufficio Cinema
Comune di Anzio
Capitaneria di Porto di Anzio

Hotel del Levante - Torre Canne
Hotel La Sorgente - Savalletri
Grand Hotel Rosamarina - Ostuni
Villa Tonia - Fasano
Hotel Rosa - Fasano
Hotel La Bussola - Anzio
Hotel Hilton - Roma
B&B a San Pietro - Roma
Hotel Renaissance - Houston USA

ENI Servizi Aerei + *logo*
Boscolo Hotel Exedra - Roma
Cinecittà3
Hotel Sheraton - Roma
Studios srl
Ristorante Da Vincenzo - Savalletri
Parrucchiere Look for Man - Fasano
Stazione Servizio Q8 - Rosamarina
Circolo Rattos Club - Savalletri
Bar Skipper - Savalletri
Bar Summertime - Savalletri
Hotel GranDuca - Houston USA

Ambasciata Stati Uniti - Roma
American Express - Centurion
Cinemark
Copisteria Berus
Diva e Donna
Duquesne University
Lavanderia Mister Clean
Masseria Lamapecora - Fasano
Orca Diving Centre - Bari
Parrocchia S. Francesco di Paola - Savalletri
Publi Placement
RCS Periodici - Oggi
Ricci di Mare - Savalletri
Saint Louis College of Music
Temple University
Thomas More College of Liberal Arts

Tony Assaf
Valentino Balboni
Francesca Barone
Daniele Basilio
Stefano Basta
Alessio Bramucci
Patrizio Calì
Antonio Cariulo
Mario Cofano
Floriana Cosentino
Lello Di Bari
Lorenzo Di Nola
Massimo Forlipi
Giovanni Fumarola
Laura Guagliumi
Cosimo Guidi
Margherita La Torre
Mimma Ladogana
Sorelle Lepore - Savalletri

Marcello Lerna
Loredana Leti
Elizabeth Lev
Mari Lugliolini
Silvio Maselli
Com. Maurizio Mescolini
Fabrizio Michele
Vincenzo Morabito
Annamaria Munno
Vittorio Muscia
Giuseppe Pontrandolfo
Patrizio Rinaldi
Ilenia Santarelli
Margherita Spampinato
Massimiliano Sticchi
Kim David Strommen
Nicola Tauro
Michael Wright

Le canzoni
"Io, te e il mare"
di Cerasi - Solfrizzi - Cappuccio
e
"Amami di più"
di Cerasi - Solfrizzi - Bonomo
sono cantate da Emilio Solfrizzi

Musica di Francesco Cerasi eseguita da Roma Film Orchestra coordinamento Angelo Giovagnoli

Sound Engineer
Registrazione e Mix
eseguiti presso lo studio

Rocco Siliotto
I Piloti

Montaggio Musiche
Edizioni Musicali

Fabio Nunziata
Concertone

Le composizioni nel party americano sono di Vincenzo Lucarelli
Le canzoni "Amami di più" e "Io, te e il mare" sono disponibili su iTunes Music Store

Le canzoni "Bugie" e "Sonny" di R. Bondi sono usate per gentile concessione dell'autore

Dolby Digital
Cinecittà

Una produzione
Duea Film
in collaborazione con Medusa Film
e con Sky Cinema

"Se sei così ti dico sì"

© Copyright 2011

Nessun animale è stato maltrattato durante le riprese di questo film.

Ogni riferimento a persone o fatti realmente esistenti è puramente casuale e frutto di fantasia.

ANTONIO AVATI e PUPI AVATI e MEDUSA FILM
PRESENTANO

Emilio **Solfrizzi**

Belen **Rodriguez**

Se sei così **ti dico sì**

un film di Eugenio Cappuccio



LIBERO

LIBERO <http://seseicositidicosi.libero.it>

sky CINEMA

CINECITTA'

DOLBY
DIGITAL

